Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 171 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Martedì 19 Luglio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 20 - Tel. 1.13 - 6.60 - Abbonamenti: Anno L. 75 - sem. L. 38 - Altri L. 20 - Estero L. 150 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.30 - Finanziari, Legali, ecc. L. 5 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 6, tel. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-[illegible]

Il Duce a lungo colloquio con Imredy

presenti i ministri Ciano e De Kanya

In un caloroso scambio di brindisi i due Capi di Governo riaffermano l'amicizia italo-ungherese saldata all'Asse Roma-Berlino

Cordiale benvenuto agli ospiti magiari

ROMA, 18.

Stamane alle ore 8.55 sono giunti il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Affari Esteri d'Ungheria, in visita ufficiale in Italia. La stazione di Termini era tutta addobbata — sia all'esterno che all'interno — dei tricolori delle due Nazioni, di drappi e di piante ornamentali. Sotto la tettoia, presso l'ingresso della saletta reale, erano schierati una compagnia di granatieri con bandiera e musica, ed un folto gruppo di ufficiali superiori delle forze armate. Erano anche presenti i funzionari delle due legazioni d'Ungheria, presso il Quirinale e presso la Santa Sede, con gli addetti militari in uniforme, nonchè un numeroso gruppo di personalità della colonia ungherese residente a Roma. All'esterno della stazione prestava servizio un reggimento di formazione, composto di carabinieri granatieri e militi della 112ª Legione. Al lato della pensilina reale erano, in uniforme e con la loro bandiera, in perfetto schieramento, gli esploratori ungheresi, ospiti in questi giorni dell'Urbe e numerosissimi ufficiali subalterni di tutte le forze armate italiane.

Giunge il Duce

Verso le 8.30 giungono alla stazione i membri del Governo, autorità e gerarchie. Sono presenti il Ministro Segretario del Partito e il Ministro della Cultura popolare, l'ambasciatore di Germania von Mackensen, il sottosegretario di [illegible] alla presidenza, agli esteri ed alle forze armate, il sottocapo di S. M. della Milizia, il vice governatore, il prefetto, il comandante del Corpo d'Armata, il federale e un numeroso stuolo di [illegible] generali, alti funzionari del Ministero degli affari esteri e del Ministero della Cultura popolare.

Alle 8.45, salutato dagli squilli di attenti e dal suono degli inni, giunge in automobile il Duce accompagnato dal Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano. La folla prorompe in vive acclamazioni.

Il Duce discende dalla vettura, saluta romanamente le bandiere, sosta osservando lo spettacolo della vasta piazza, tutta avvolta nel tricolore, quindi entra nella stazione. Echeggiano nuovamente gli squilli, mentre la colonia ungherese applaude cordialmente. Il Duce, che indossa l'uniforme estiva di comandante generale della Milizia, passa in rivista la compagnia d'onore, quindi si intrattiene con gli incaricati di affari delle due legazioni ungheresi e con l'ambasciatore germanico.

Viene poi annunziato il treno, che rapido e silenzioso, entra in stazione. Le trombe squillano l'attenti, quindi risuonano le note dell'inno ungherese e quello della Marcia Reale e di «Giovinezza».

Il Duce si fa incontro agli ospiti che subito discendono dal loro compartimento. Caloroso ed improntato a schietta simpatia è l'incontro fra il Duce dell'Italia fascista ed il presidente del Consiglio d'Ungheria, il quale, subito dopo, presenta al Duce la signora Imrédy, cui il Duce offre un mazzo d'orchidee. Mentre S. E. Imrédy si intrattiene con S. E. Ciano il Duce scambia cordiali parole di saluto col Ministro degli Esteri d'Ungheria S. E. Kania.

L'incontro

Scendono intanto dal treno le personalità del seguito ed i ministri di Ungheria a Roma e d'Italia a Budapest. I due Capi di Governo e i due ministri degli Esteri passano in rivista la compagnia d'onore, lo schieramento degli ufficiali e proseguono, sostando presso il gruppo delle autorità e gerarchie italiane che vengono presentate agli ospiti insieme con l'ambasciatore di Germania e poi presso quello dei funzionari delle due legazioni ungheresi, mentre le signore ungheresi offrono altri fiori alla Signora Imrédy.

Terminate le presentazioni, gli ospiti, con il Duce, il conte Ciano e tutti gli altri convenuti, escono dalla stazione. Il loro apparire all'ingresso della pensilina esterna è salutato dalle musiche che eseguono gli inni, mentre i reparti delle forze armate rendono gli onori e le formazioni fasciste e la folla inneggiano entusiasticamente agli ospiti ed all'amica Ungheria. S. E. Imrédy, dopo aver sostato per qualche istante rispondendo al caloroso saluto della folla ed ammirando lo spettacolo che presenta la vasta piazza con gli schieramenti delle truppe e la moltitudine plaudente tra gli innumerevoli vessilli delle due Nazioni, passa in rivista, col Duce gli esploratori ungheresi, saluta quindi nuovamente le bandiere e prende poi commiato dal Duce.

Saluto popolare

Si forma ora un corteo di autovetture: nella prima prendono posto il Presidente del Consiglio ungherese ed il Ministro degli Esteri italiano; nella seconda il Ministro degli Esteri ungherese ed il sottosegretario italiano agli Affari esteri, nella terza la signora Imredy, la consorte del ministro d'Ungheria a Roma e il ministro d'Italia a Budapest.

Seguono in altre vetture la consorte del ministro d'Italia a Budapest, il capo di gabinetto Csaky e il ministro d'Ungheria a Roma, il direttore degli affari politici Kuhl col R. Ambasciatore Buti; il capo dell'ufficio stampa ungherese De Szent Istvani col direttore generale della stampa estera al Ministero della Cultura popolare, il consigliere Negy e il capo del cerimoniale. Le automobili si allontanano lentamente mentre, al loro passaggio, due folti ali di folla che si stendono dal piazzale esterno della stazione, per piazza dei 500, viale Principessa di Piemonte fino a piazza dell'Esedra, salutano con vibranti acclamazioni gli ospiti ungheresi.

Ora il Duce, che ha atteso la partenza delle macchine, ossequiato dalle autorità e personalità convenute, si intrattiene brevemente con l'addetto militare ungherese che invita poi a salire nella Sua macchina e lascia, a Sua volta, il piazzale della stazione vivamente e entusiasticamente salutato al passaggio, mentre reparti in armi rendono gli onori.

Da Villa Madama dove ha preso alloggio, ospite del Governo fascista, poco prima delle undici, il Presidente del consiglio ungherese, S. E. Imrédy col ministro degli esteri Kania, i ministri d'Italia a Budapest e d'Ungheria a Roma e le personalità del seguito, si è recato a Palazzo Reale per apporre la firma nel registro d'onore. Dal Quirinale gli ospiti si sono diretti al Pantheon per rendere omaggio alle Tombe dei Re d'Italia.

Omaggio agli Eroi

Le LL. EE. Imrédy e de Kania, accolti dal calorosissimo applauso popolare, salutano la bandiera, quindi entrano nel Tempio.

Il Capo del Governo della Nazione amica osserva per un istante con visibile ammirazione l'insigne monumento della romanità, poi fa deporre due grandi corone recanti i colori ungheresi e la scritta: *Il Presidente del Consiglio dei Ministri d'Ungheria*, sulle tombe di Vittorio Emanuele II° e di Umberto I° e, dinanzi a ciascuna, egli sosta in raccoglimento, apponendo successivamente la firma sul registro d'onore dei visitatori.

Compiuto il rito le LL. EE. Imrédy e Kanya lasciano il Pantheon e nuovi onori da parte del reparto schierato e nuove acclamazioni da parte della folla li accolgono mentre essi risalgono in automobile ed il corteo lentamente si avvia verso piazza Venezia.

Quando il corteo presidenziale giunge in piazza Venezia da via del Plebiscito la fanfara dei carabinieri squilla l'attenti, subito seguito dalle note dell'inno nazionale ungherese e dalla Marcia Reale e «Giovinezza». Dalla folla assai fitta che si accalca ai bordi della piazza si leva un applauso calorosissimo all'indirizzo degli ospiti illustri. La delegazione ungherese con a capo il Presidente del consiglio e il ministro degli esteri, sempre accompagnati dai ministri d'Ungheria a Roma e d'Italia a Budapest, ricevuta dal prefetto e dal vice governatore di Roma, preceduta da due carabinieri che recano una magnifica grande corona d'alloro col nastro tricolore della Nazione amica e la scritta: *Il Presidente del Consiglio d'Ungheria*, sale la scalea lentamente, sostando in devoto raccoglimento davanti alla Tomba.

Compiuto il rito d'omaggio al Milite Ignoto, gli ospiti col seguito si recano a Palazzo Littorio dove, ricevuti dai tre vice segretari del Partito si portano alla cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione ove un'altra magnifica corona d'alloro è deposta sull'altare, mentre un reparto di giovani fascisti schierato nel cortile rende gli onori e la fanfara suona l'inno ungherese, seguito dalle note di «Giovinezza». Allorchè la delegazione ospite esce da Palazzo Littorio, una nuova calorosa dimostrazione di simpatia le viene tributata dalla folla che sosta innanzi al palazzo stesso.

Stamane la signora Imredy, consorte del Capo del Governo ungherese, accompagnata dalla baronessa Villani, moglie del ministro d'Ungheria a Roma, ha visitato il gruppo rionale fascista Trevi Colonna Campomarzio «Giulio Giordani». Ricevuta e ossequitata dal fiduciario del gruppo e da tutti i dirigenti, la signora Imredy si è vivamente interessata al funzionamento del gruppo, soffermandosi particolarmente al «Nido materno» di cui ha ammirato la perfezione degli impianti. Al termine della visita la signora Imredy si è congratulata coi dirigenti, allontanandosi fra l'omaggio de convenuti.

A Palazzo Venezia

ROMA, 18

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'UNGHERIA IMREDY ED IL MINISTRO DEGLI ESTERI DE KANIA, SI SONO RECATI QUESTA MATTINA A PALAZZO CHIGI, DOVE SONO STATI RICEVUTI DAL MINISTRO DEGLI ESTERI CONTE GALEAZZO CIANO, CHE LI HA INTRATTENUTI IN LUNGO E CORDIALE COLLOQUIO.

ALLE ORE 18 A PALAZZO VENEZIA IL DUCE HA RICEVUTO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI UNGHERIA, BELA IMREDY ED IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI DE KANIA, CON I QUALI, PRESENTE IL CONTE CIANO, HA AVUTO UN LUNGO CORDIALE COLLOQUIO DI CIRCA DUE ORE.

Il Duce ha offerto stassera un pranzo a Palazzo Venezia in onore delle LL. EE. il Presidente del consiglio ed il ministro degli affari esteri d'Ungheria.

Allo spumante il Duce ha pronunciato il seguente brindisi in italiano:

Mussolini

«Eccellenza, è con vivo piacere che vi dò il benvenuto in Roma, che saluta con festante animo gli illustri rappresentanti della nobile Nazione ungherese, rinnovando le liete accoglienze fatte due anni orsono a S.A.S. il Reggente d'Ungheria, della cui visita è ancor vivo tra noi il grato ricordo.

«L'amicizia tra l'Italia e l'Ungheria trova, al disopra delle consuete forme protocollari e in tutti i vari e complessi aspetti delle nostre relazioni, sicura e profonda rispondenza nell'animo e nella volontà dei due popoli.

«Nel periodo ormai più che decennale e così ricco di eventi, dacchè tale amicizia è sorta e si è consolidata, le nostre relazioni si sono venute naturalmente improntando ad una fiducia e ad una cordialità sempre maggiore. Nelle diverse circostanze della loro vita nazionale, i due Governi e i due popoli hanno dato, ogni volta, prova sicura dell'amichevole comprensione delle situazioni e delle esigenze rispettive e si sono trovati spontaneamente e fermamente vicini.

«Sono alla base delle relazioni italo-ungheresi molteplici, fondamentali interessi politici ed economici e l'aspirazione verso un più alto ideale di pace e di giustizia. In questa comunanza di aspirazioni e di interessi sta altresì la ragione della continuità delle relazioni tra i due Paesi e del loro sviluppo, anche nel più vasto quadro dei rapporti con gli altri Stati. In particolare nel bacino danubiano, che per naturali ragioni direttamente interessa Italia e Ungheria, esse si trovano concordi in una politica di collaborazione, non chiusa e tanto meno antagonistica verso gli altri, ma aperta a quanti, come noi, mirino ad una azione d'ordine e di ricostruzione.

«A questa stessa politica, porta, nell'interesse generale, un prezioso contributo di profondo senso di realtà e la volontà di pace che guidano l'asse Roma-Berlino e la nostra leale intesa con la Jugoslavia.

«Alzo il bicchiere alle fortune e alla prosperità della nobile Nazione magiara, alla salute di S.A.S. il Reggente e alla felicità personale dell'E. V. e della Vostra graziosa consorte».

Il Presidente del Consiglio ungherese, esprimendosi anch'egli in italiano, ha così risposto:

Imredy

«Eccellenza, ringrazio sentitamente l'Eccellenza Vostra per le calorose, lusinghiere parole che si è compiaciuto rivolgere a me e per mio tramite all'intera Nazione ungherese. Queste cordiali parole e la fervida accoglienza cui siamo stati fatti segno al momento di varcare il confine italiano, mi riempiono di sincera gratitudine e soddisfazione perchè in esse noi vediamo una nuova testimonianza di quei sentimenti di sincera e vieppiù profonda amicizia che uniscono le due Nazioni che nei tempi gravi e critici vicendevolmente sostennero la prova del fuoco. Mi sembra superfluo far rilevare con quale vivo piacere ho toccato il suolo dell'Italia fascista che sotto la ormai sedicenne saggia guida e le illuminate direttive di V. E., malgrado le dure avversità, ha raggiunto il vertice della potenza e della gloria.

«Tale fatto ha entusiasmato tutti e particolarmente noi ungheresi che ammiriamo il genio creatore dell'E. V., in cui rifulge lo splendore dell'antico e pur sempre rinnovato spirito latino.

«L'E. V. ha voluto sottolineare l'aspirazione verso un più alto ideale di pace e di giustizia che sta alla base delle relazioni amichevoli esistenti tra l'Italia e la Ungheria. Lo scopo del nostro attuale viaggio è di servire questa pace e questa giustizia e i nostri colloqui con V. E., appunto perchè pacifici e tendenti alla giustizia, non sono esclusivi e diretti contro altri, ma mirano invece alla possibilità di sviluppare dei rapporti amichevoli con quei Stati vicini che siano animati dallo stesso spirito di conciliazione.

«Saldi legami che da tempi remoti ci legano all'Italia, nonchè la tradizionale sincera amicizia che esiste sul terreno politico, economico e culturale tra l'Ungheria e il Reich tedesco, divenuto nostro vicino, cioè i nostri rapporti amichevoli con l'Asse Roma-Berlino, ci riempiono della speranza che i nostri sforzi diretti alla realizzazione di una duratura e giusta pace, porteranno i loro frutti e poggeranno su basi più salde l'evoluzione pacifica del nostro continente.

«Con questa convinzione alzo il bicchiere alla prosperità della grande Nazione italiana amica, alla salute di S. M. il Re Imperatore, della sua Augusta famiglia e alla felicità personale dell'E. V.».

ANNO III - ANNO DECISIVO IN SPAGNA

Alto auspicio di Mussolini in un fervido messaggio a Franco

L'Italia fascista è orgogliosa del suo contributo alla vittoria sulle forze distruttive d'Europa

ROMA, 18.

In occasione del secondo annuale del movimento nazionale spagnolo, il Duce ha fatto pervenire al generalissimo Franco il seguente telegramma:

«COMPIENDOSI IL SECONDO ANNUALE DELLA VOSTRA RIVOLUZIONE NAZIONALE CHE NEL TERZO SARA' CONSACRATA DALLA VITTORIA, VI GIUNGA COL MIO SALUTO, L'AUGURIO, L'ESPRESSIONE DI SIMPATIA E DI AMMIRAZIONE DEL POPOLO ITALIANO.

«L'ITALIA FASCISTA E' ORGOGLIOSA DI AVER DATO UN CONTRIBUTO DI SANGUE E DI MEZZI ALLA VOSTRA VITTORIA SULLE FORZE DISTRUTTIVE DELLA SPAGNA E D'EUROPA, POICHE' NESSUN CONTRASTO DI INTERESSI, IN NESSUN CAMPO, CI DIVIDE. IL SANGUE VERSATO DAI NOSTRI LEGIONARI VOLONTARI, FRATERNAMENTE A FIANCO DEI VOSTRI MAGNIFICI SOLDATI, HA CREATO UN VINCOLO INDISTRUTTIBILE DI AMICIZIA FRA I NOSTRI DUE POPOLI.

«ARRIBA ESPANA

MUSSOLINI».

Per celebrare il secondo anniversario del vittorioso movimento nazionale spagnolo, al quale danno il loro contributo di valore e di sangue i legionari d'Italia, stamane nella chiesa nazionale di Spagna in via Monastero è stata celebrata una solenne messa di ringraziamento. Alla funzione hanno assistito gli ambasciatori del Governo di Burgos presso il Quirinale e presso la Santa Sede, i rappresentanti della Falange di Roma la collettività spagnola, personalità italiane ed una folla di popolo. Durante la messa il padre Melchier Da Baniza ha pronunciato una elevata allocuzione.

Stamane inoltre l'ambasciatore di Spagna presso il Re Imperatore ha ricevuto i connazionali. Nel pomeriggio egli ha poi offerto un ricevimento alle autorità italiane. Nella parete di fondo del vasto salone spiccava un grande ritratto del generalissimo Franco tra palmizi e fiori. Alla riunione che è stata una novella prova della simpatia e della amicizia che l'Italia ha verso la Spagna nazionale, è intervenuta una eletta schiera di personalità, di autorità, tra cui membri del Governo, dignitari di Corte e dame. Si notavano fra gli altri il Presidente del Senato il ministro Segretario del Partito, il ministro della Cultura popolare, sottosegretari di Stato ai Ministeri degli esteri e all'Africa italiana, il prefetto, il vice governatore, deputati e senatori, il comandante il Corpo d'Armata, il sottocapo di Stato Maggiore della Milizia e numerosi ufficiali generali e superiori delle forze armate. Erano presenti anche gli ambasciatori di Germania e del Giappone ed il ministro del Portogallo. All'ambasciatore dott. Garcia Conde sono stati rivolti fervidi voti perchè l'inizio del terzo anno della riscossa nazionale segni, sotto la guida del Caudillo, la vittoria definitiva dei nazionali sui bolscevichi. Anche l'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede nel pomeriggio ha ricevuto i connazionali. Tra i presenti era anche lo arcivescovo di Tortosa.

Travolgente manovra sul fronte di levante

BARRACAS, 18.

Dall'alba di stamane tutto il fronte di levante è in movimento. Su tutti i settori l'artiglieria scarica tonnellate di esplosivo sulle linee, sulle colonne e sui concentramenti nemici, causando enormi perdite ai rossi.

Nello stesso tempo leggere e rapide colonne dei corpi d'esercito di Varela e di Varela che dispongono anche di reparti a cavallo, rastrellano il terreno occupato in questi giorni, catturando un gran numero di fuggiaschi che la rapidità della avanzata avevano disorientato e disperso.

L'aviazione ha mitragliato e spezzonato durante tutta la mattinata le retrovie nemiche, scompigliandone il traffico e il movimento. L'aviazione rossa ha compiuto ieri ed oggi qualche tentativo di reazione, subito stroncata.

Franco dichiara che la guerra è vinta

BURGOS, 18.

Tutte le città della Spagna nazionale hanno celebrato con grandiose cerimonie religiose, civili e militari il secondo anniversario del movimento nazionale antibolscevico. Il generalissimo Franco che ha presenziato alle cerimonie svoltasi a Valadolid, culla del movimento falangista di riscossa, ha posto in rilievo in un suo discorso l'opera nefasta dei governi demo-liberali che favorirono l'opera disgregatrice dell'imperialismo sovietico che pretese di realizzare per mezzo del fronte popolare, la bolscevizzazione della Spagna, rivoluzione già stroncata nell'ottobre del 1934 nelle Asturie e in Catalogna, grazie all'eroismo dell'esercito.

Il generalissimo ha ricordato quindi come allora il giovane Primo de Rivera avesse offerto al governo il concorso dei suoi seguaci per realizzare la rivoluzione nazionale, mentre i governanti di quel tempo preferirono continuare il loro gioco meschino fra più meschini ambizioni ed interessi, provocando e favorendo così le mire astute e subdole del Comintern che impresse un carattere internazionale alla lotta.

Franco ha poi levato il suo ricordo commosso ai legionari caduti nella Spagna per difesa della civiltà e ha concluso assicurando il popolo spagnolo che i sacrifici sostenuti a prezzo di tanto sangue non saranno stati vani, perchè la Spanga è già sul cammino della sua grandezza.

Il Segretario nazionale della falange e il ministro dell'agricoltura Fernadez Cuesta hanno quindi illustrato il carattere del movimento, aggiungendo che i combattenti possono essere certi che la Spagna come essi la vogliono, degna dei molti eroi che per essa hanno sacrificato la loro nobile vita.

Il generalissimo Franco ha concesso una intervista ad una agenzia americana nella quale ha riaffermato la sua fede nella completa vittoria e nell'avvenire della Nazione spagnola.

«La guerra — ha detto il Caudillo — è vinta in terra, nel mare e nel cielo, militarmente ed economicamente. Se le ostilità non sono ancora terminate, ciò è dovuto all'azione criminale dei capi rossi i quali continuano a far spargere inutilmente il sangue ed è dovuto anche alla determinazione della Russia a compiere qualsiasi sforzo per scatenare una guerra in Europa».

Franco ha poi espresso il convincimento che il fallimento oppure la sospensione della politica di non intervento molto difficilmente potrebbe alterare la situazione, ed ha soggiunto:

«Sotto questa politica i nostri nemici hanno ricevuto scandalosi aiuti proprio da coloro che si autodefiniscono difensori del non intervento».

ITALIA-UNGHERIA

Verso mete vaste e definite

ROMA, 18.

Il nuovo incontro italo-ungherese di Roma non è destinato a creare sorprese in Europa nè a dar vita a nuovi accordi o impegni. Tutti i rapporti fra l'Italia e l'Ungheria sono ormai compiutamente raggiunti, tanto nella loro sostanza e indirizzo politico quanto in quello economico. Ma questo incontro varrà indubbiamente ad aggiornare le posizioni già concretate fra l'Italia e l'Ungheria nel nuovo momento europeo e danubiano create dalla dinamica della storia europea, che non ha soste.

Nell'esame dei vari problemi del momento che sarà fatto fra il Duce e Imredy con la collaborazione dei loro Ministri degli Esteri non potrà che essere riconfermata la identità di vedute e delle direttive di azione.

Grazie a una politica di amicizia e di collaborazione italo-ungherese, l'Ungheria ha potuto riprendere attivamente un posto politico ed economico nell'Europa danubiana e ritrovare già molti degli elementi attivi i quali dovevano potenziare la sua grande missione nazionale e storica, che la sciagura della guerra non può oscurare.

Lo spirito che è negli accordi italo-ungheresi si inquadra naturalmente negli accordi raggiunti fra Roma e Berlino, in unione agli accordi che l'Italia ha solidificati con la Germania e poi con la Jugoslavia. Questi tre sistemi di largo valore politico ed economico si sono generalizzati e sono destinati a svilupparsi con equilibrio e armonia, perchè derivanti da movimenti affini e sopratutto rivolti a scopi comuni. Nell'Ungheria la Nazione italiana riconosce in questo così torbido momento europeo, non soltanto un popolo generoso, sano e forte che nei momenti più oscuri non ha mai perduto la sua grande fede nazionale, ma anche una forza di ordine difensivo della civiltà nei suoi alti valori contro le tendenze distruttive e disgregative di altre vaste zone europee che si segnalano con un collasso spirituale e politico della loro resistenza e delle loro fiere tradizioni.

L'Italia non ha mai chiesto all'Ungheria, nè si propone di chiederglielo, l'adesione al patto tripartito anticomunista, nè un seguito alla sua decisione di definitiva uscita dalla Società delle Nazioni. Ma la natura della politica nazionale ungherese, che si muove con un senso concreto della realtà politica, lontana dalle basse equivoche ideologie, avvicina naturalmente gli indirizzi italiani all'attitudine del Governo di Budapest. Ed anche per questo importante aspetto, così decisivo per gli orientamenti europei, la collaborazione italo-magiara è destinata ad approfondirsi ed a svolgersi con mete sempre più definite.

50

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

NEL NOME DEL DUCE

Venticinque mila bimbi friulani

hanno iniziato ieri felicemente il soggiorno nelle Colonie elioterapiche

Ieri mattina, venticinque mila bimbi sparsi in tutta la nostra vasta provincia, hanno iniziato, nel nome del Duce ed elevando il pensiero a un Caduto per la causa della Rivoluzione, la lieta e salutare vita delle colonie, alla luce del sole, al soffio rigeneratore dell'aria pura. Compito riservato alla G.I.L., che l'ha ereditato dalla Federazione dei Fasci di Combattimento.

Anche quest'anno il Fascismo Friulano ha voluto ed ha saputo attraverso le proprie organizzazioni conservare il primato in questo campo di attività creata per i figli del popolo. Attività seguita personalmente dal Segretario Federale con ininterrotto interessamento affinchè il funzionamento — sulla base preziosa dell'esperienza passata confortata dai riconoscimenti avuti dalle gerarchie e dalla riconoscenza dei beneficati — risulti nella sua attrezzatura ancor più completo ed il suo funzionamento più perfetto.

Il Federale ha voluto ieri mattina inaugurare il nuovo turno delle colonie elioterapiche nella nostra città, presenziando all'alza bandiera alla Colonia «Asilo Marco Volpe» che ospita ben 220 bimbi di ambo i sessi. Alle ore 11 si trovavano ivi convenuti oltre al console Rinaldi, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili prof. Emma Biasutti, il col. Varvaro Capo di S. M. Federale della G.I.L., il camerata Gildo Cauteto Ispettore Federale per le Colonie, il dott. Anzil ispettore medico federale delle Colonie, il cav. dott. Stringa Fiduciario del I° Gruppo Rionale con il Vice Comandante della G.I.L. del Rione ing. Valente e numerosi consultori, il parroco del Redentore don Pilosio, al quale spetta l'assistenza religiosa dei piccoli coloni ed altre persone che prestano con amore e passione la loro opera a favore di questa bella, sana ed utile iniziativa.

Il Federale e gli altri gerarchi sono stati ricevuti dalla direttrice della Colonia signorina Elena Freschi. I 220 piccoli ospiti, tutti indossanti la semplice divisa «coloniale» — grembiulino rosa o celeste a seconda del sesso e scarpette leggere alla maniera dei sandali per calzatura e un berrettino bianco — all'arrivo del Federale hanno risposto al duplice saluto ordinato al Re ed Imperatore ed al Duce. Poscia hanno recitato la preghiera alla bandiera nel mentre questa veniva issata sull'apposito pennone. Un bambino quindi pronunciava a voce alta il nome del martire fascista Pio Pischiutta cui s'intitola il Rione e poi la motivazione del suo sacrificio. Terminata la breve lettura i piccoli in coro acclamavano al Segretario Federale, il quale ordinava il saluto al Duce.

Il console Rinaldi s'indugiava — nel mentre i piccoli ospiti inalzavano con le loro vocine argentine i canti della Patria e della Rivoluzione — visitare la Colonia nei suoi vari reparti, riscontrando ovunque ottimo materiale, saggia distribuzione dei servizi, attrezzatura perfetta.

Come è noto, alle Colonie saranno addette le vigilatrici sanitarie che hanno frequentato gli appositi corsi. Ogni istituzione avrà un medico responsabile che giornalmente visiterà i bambini, compilando i registri con l'esito delle visite e la situazione sanitaria della colonia stessa.

Particolare oculatezza sarà esercitata nell'acquisto di viveri, che saranno tutti di prima qualità e nel funzionamento delle cucine secondo le più rigide norme igieniche. Naturalmente, oltre alla educazione morale, intellettuale e fisica dei giovanissimi, il programma stabilito dal Comando federale contempla buon numero di ore da dedicarsi alle ricreazioni, allo svago dello spirito e del corpo.

La permanenza nelle colonie sarà lieta, sana, movimentata, varia. I canti in coro — particolare forma di ginnastica respiratoria — saranno eseguiti a più riprese durante la giornata: gli inni di guerra e della rivoluzione caratterizzeranno le corali esercitazioni dei piccoli cantori.

Contemporaneamente alla Colonia «Marco Volpe», iniziavano la loro lieta vita le colonie cittadine: «Principi di Piemonte» in via Gorizia, sotto la direzione della signora Adalgisa Sgobero, — «Pietro Zorutti» in via XXX Ottobre, diretta dalla signorina Pierina de Savorgnan — «Roberto di Colloredo Mels» a Beivars e Godia, dalla signorina Emanuela Ferrarin — «Giuseppe Gentile» di Cussignacco, dalla signorina Annina Finotto — «Fratelli Di Gaspero» di San Osvaldo, dalla signorina Seconda Ronzoni — «IV Novembre», dalla signorina Albina Donà — «Faustino Peresani» (Caduto in A.O.I.) dei Rizzi, dalla signorina Rosina Moro. Otto Colonie elioterapiche che raccolgono complessivamente 1200 bambini.

In tutte, la cerimonia inaugurale è stata semplice: alza bandiera con relativa preghiera, canti della Patria, saluto al Re ed al Duce; presenziavano i dirigenti della G.I.L., un membro del Direttorio Federale ed un altro del Direttorio del Fascio di Udine, nonchè i membri della Consulta Rionale dalla quale le singole Colonie dipendono.

Per l'occasione il Segretario Federale inviava il seguente telegramma a S. E. Starace:

« *Comandante Generale della G.I.L. - Foro Mussolini, Roma — Coll'alza bandiera oggi venticinquemila bambini del Popolo iniziano vita colonia elevando pensiero ed acclamando al Duce amatissimo* ».

Nella Mutua assicurativa magistrale

Domenica scorsa, presso la Federazione, è stata tenuta la prima seduta del Consiglio d'amministrazione della Mutua Assicurativa Magistrale di Udine. Il fiduciario provinciale dell'A. F. S. E., presidente ha porto ai convenuti il saluto del R. Provveditore agli Studi e del Segretario Federale e quindi il Consiglio è passato alla discussione dell'importante ordine del giorno. Terminata la seduta, i membri del Consiglio sono passati in piazza Patriarcato 5, sede della Mutua, dove il segretario ha brevemente illustrato il funzionamento di questa nuova istituzione che non mancherà di apportare fin dal suo primo anno di vita, un morale e materiale benessere al valoroso Corpo magistrale friulano.

Il Consiglio ha nominato a vice presidente della Mutua il camerata cent. Gelindo Silvestri di Pasian di Prato; a sindaci effettivi revisori dei conti i camerati seniore Fedele Macuglia di Udine, Gio Battista Morassutti di Pordenone e Luigi Broni di Cividale. A sindaci supplenti i camerati Luciano Tita di Gemona, Valentino Fabris di Zoppola; a segretario il camerata c. m. Celio Pellarini di Udine.

Il Consiglio ha infine deliberato di tenere al principio del nuovo anno scolastico la prima assemblea dei soci.

Milizia Ferroviaria

Solenne rito a Tarvisio per l'inaugurazione della caserma

A Tarvisio si è svolta domenica scorsa, in un tripudio di vessilli, il rito inaugurale della moderna casermetta della Milizia ferroviaria «Ugo Del Fiume», costruita poco distante dalla stazione centrale. Il nuovo edificio è dotato di comodi, sani e moderni ambienti ove i militi possono trascorrere ore serene, nel riposo dello spirito e del corpo. La casermetta arricchisce il già vasto patrimonio edilizio della V.a Legione ferroviaria, vigilata e curata con diligenza degna di ammirazione dal comandante Console ing. Minacapilli, continuatore dell'instancabile opera svolta nel passato dall'indimenticabile e compianto Console Gaetano Viti.

Autorità e rappresentanze

La cerimonia dell'inaugurazione è stata quanto mai suggestiva poichè, oltre le superiori gerarchie, giunte espressamente da Roma, erano intervenuti pure tutti gli ufficiali della Legione, nonchè un'intera Coorte formata da militi della Ferroviaria di Trieste, Udine, Gorizia e Postumia. Un treno speciale proveniente da Trieste aveva trasportato militi e ufficiali a Tarvisio. Scesi dal treno, i militi, al comando dei loro ufficiali, si erano subito avviati verso la nuova casermetta, in attesa dell'arrivo del Luogotenente Generale Raffaldi, comandante la Milizia ferroviaria, il quale doveva procedere all'inaugurazione dell'edificio. Giunto il giorno prima, si trovava sul posto pure lo ispettore generale dei cappellani della Milizia comm. don Rubino.

Davanti la casermetta, oltre la Coorte, erano schierati i reduci dell'A. O. e la banda della V.a Legione, agli ordini del seniore Torre, le rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche e d'Arma di Tarvisio con i labari e i gagliardetti, le rappresentanze del comando del Presidio, del Dopolavoro e di tutte le altre associazioni, con a capo le autorità locali. Per assistere alla cerimonia, oltre il Gen. Raffaldi e don Rubino, erano convenuti a Tarvisio il Vice Prefetto comm. dott. Froggio, in rappresentante di S. E. il Prefetto, il Segretario Federale console Rinaldi, il Podestà di Udine Medaglia d'oro on. Barnaba, il comm. Fasciolo, capo della Commissione centrale dell'O.N.D., il Console Conte Massa di Saluzzo del Comando della Milizia ferroviaria, il capo compartimento delle Ferrovie dello Stato di Trieste, i capi delle varie sezioni, il cav. uff. Guglielmotti, fiduciario provinciale dell'Associazione fascista dei ferrovieri, sezione di Trieste, il cent. Paglia, comandante la Milizia Ferroviaria della stazione di Udine e molti altri.

Religione e Patria

Alle 10.30, accolto dai regolamentare squilli d'attenti, è arrivato il Luogotenente generale Raffaldi, accompagnato dal console Minacapilli e dal comm. Fasciolo. Il Generale Raffaldi, passato in rassegna i reparti, ha assistito alla messa da campo celebrata da don Rubino. All'elevazione, annunciata dagli squilli di tromba, la banda della Milizia Ferroviaria ha intonato in sordina la «Leggenda del Piave», le cui note si sono propagate nell'aria pura e fresca del mattino come un solenne e pacato inno di gloria. Terminata la messa, don Rubino ha pronunziato la preghiera per il Re Imperatore, ed ha rivolto ai militi l'esortazione a perseverare nel loro assiduo lavoro e nel loro amore alla Patria, alla famiglia e alla religione.

Quindi, dinanzi al palo della bandiera, il segretario dell'Associazione fascista dei ferrovieri di Tarvisio, rivolto al Console Minacapilli, ha pronunziato un breve discorso, porgendo il saluto alle autorità intervenute, particolarmente a quelle giunte espressamente da Roma per presenziare alla suggestiva cerimonia; il saluto dei camerati di Tarvisio ha voluto essere saluto cordiale, fascista e romano, come altrimenti non avrebbe potuto essere quelle Milizie poste a guardia del confine. Ha espresso la gioia dei camerati nel consegnare alla V. Legione la bandiera per la Casermetta «Ugo dal Fiume», consegna che deve simboleggiare sempre la gloriosa Maestà del Re Imperatore e ricordare i doveri che si hanno verso il Duce.

Il Console Minacapilli, ricevuta la bandiera dalle mani di una Piccola Italiana, figlia di una valorosa Camicia Nera di Tarvisio, partecipante alla Marcia su Roma, ha ringraziato il segretario dell'Associazione, assicurando, a nome dei suoi militi, che essa sarà gelosamente custodita a costo di qualsiasi sacrificio. Quindi don Rubino ha benedetto il glorioso vessillo che, in un'atmosfera di religioso silenzio, baciato dall'officiante e dalla Piccola Italiana, salutato dalle note degli inni della Rivoluzione e dal braccio teso nel saluto romano dei presenti, è salito sull'alto pennone a garrire gloriosamente.

Milizia operante

Dopo la cerimonia dell'alzabandiera, don Rubino ha benedetto la casermetta, dopodichè le autorità sono salite sul podio dove il Federale di Udine ha ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce. Il Console Minacapilli ha pronunciato quindi un nobile discorso, dicendo che la nuova bella caserma, documenta la grande benevolenza dimostrata dalle gerarchie ferroviarie che, dal direttore generale ing. Velani al direttore compartimentale ing. De Giovanni e funzionari compartimentali tutti, hanno contribuito alla realizzazione di tali opere. nonchè a suggestive cerimonie aleggianti di infinito patriottismo come la presente.

Dopo vibranti parole, per esprimere i sentimenti delle Camicie nere della Ferrovia, il console Minacapilli ha così concluso:

«Passi giganteschi sono stati compiuti dalla fondazione della nostra istituzione ed eguale ritmo sarà certamente mantenuto; la rappresentanza dei reduci della grande guerra, degli squadristi della Causa nazionale, degli intrepidi rappresentanti della XV Legione che si è brillantemente disimpegnata in A. O. inquadrati nella Coorte qui presente, nonchè la presenza di tutti gli ufficiali della Legione, documentano la disciplina, la fede fascista, l'immenso amore per la nostra grande Patria imperiale, dei nostri legionari che, a mio mezzo, chiedono soltanto l'onore di essere tenuti presenti, per quel qualsiasi impiego che voglia essere deciso, specialmente e particolarmente se esso comporti l'eventualità del supremo sacrificio per il bene e la maggiore grandezza della Patria nostra».

Il discorso del comandante la Legione è stato accolto da prolungati applausi.

Indi ha preso a parlare don Rubino, il quale, con le sue elevate parole, ha commosso profondamente gli ascoltatori, infondendo nei loro cuori la più profonda riconoscenza verso le superiori gerarchie che procurano loro tante opere di bene. Ha esortato i militi a essere sempre degni soldati agli ordini del Re e del Duce, intenti costantemente al simbolo di quella gloriosa bandiera che egli aveva poco prima benedetto nel nome dei Caduti sul campo di battaglia della grande guerra e nel nome del Dio della Vittoria e della Pace. Esortatili a rivolgere il loro deferente pensiero alla Maestà del Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero, don Rubino ha concluso il suo dire, salutato dai fervidi consensi di militi, autorità, ufficiali e di tutti i presenti.

Infine il gen Raffaldi ha esortato i militi a tenersi sempre uniti nella loro grande famiglia di ferrovieri, della quale egli è orgoglioso di appartenere, perchè pronta sempre a compiere qualunque sacrificio nel nome del Sovrano e del Duce.

Con il discorso del gen. Raffaldi ha avuto termine la suggestiva cerimonia. In seguito, le autorità hanno compiuto una minuziosa visita agli ambienti, guidate dal console Minacapilli. La casermetta è stata costruita dall'impresa Francesco Goi di Udine; fungeva da capo reparto dei lavori il cav. uff. ing. Carucci, coadiuvato dal segretario tecnico Cantatore e dall'assistente Gabriele. L'opera comprende ben settanta ambienti comodissimi, fra camerate, stanze solette, cucina, ripostigli, bagni, ecc. ed è capace di accogliere circa 200 militi, i quali possono usufruire di ogni moderno conforto.

Nel pomeriggio alle 15.30, il Luogotenente Generale comandante la Milizia ferroviaria, ha tenuto rapporto agli ufficiali della Legione al Municipio di Tarvisio.

Il pane unico

Il popolo italiano accolse con vivo compiacimento la notizia dell'adozione del «pane unico», perchè subito compreso l'importanza del provvedimento dal triplice punto di vista sociale, politico ed economico. Comprese cioè che il pane unico, il pane degli italiani, risponde ai concetti di economia in tempo di regime autarchico, risponde inoltre a un concetto di giustizia distributiva, perchè non è giusto che vi sieno cittadini che mangiano pane migliore e altri che siano costretti a mangiarne di meno buono. Risponde infine al concetto di necessari miglioramenti nella sostanza e nella confezione di questo elemento basilare.

Il comunicato del comitato tecnico della Corporazione dei cereali — da noi pubblicato domenica — rende noto il prezzo del pane unico, fissato in base agli elementi accertati dai comitati tecnici corporativi provinciali, e cioè dagli organi più adatti a regolare ed a vagliare tali elementi. Inoltre il comunicato contiene alcune precisazioni che valgono ad eliminare ogni eventuale dubbio. In sostanza dal comunicato si rileva che sono creati, per necessità di origine industriale ed economica, due tipi di farina: un tipo ridotto alla proporzione del dieci per cento, il quale sarà destinato prevalentemente all'industria dolciaria e ai biscottifici, a tipi speciali di pane per ammalati ed alla panificazione per quel che riguarda i rifornimenti agli alberghi (con evidente riguardo alle esigenze della clientela turistica estera), e un secondo tipo per il pane comune nazionale, tipo eccellente per le sue qualità organolettiche.

Si rileva altresì che dal comunicato che saranno rispettate le forme di pane tradizionale nelle varie regioni; forme che non sono affatto escluse dall'adozione del pane nazionale, che si intende unico nella sostanza e non nell'aspetto esteriore.

Il tipo unico di pane riguarda il popolo italiano, pane uguale per tutti gli italiani; come il nostro clima fascista e la nostra solidarietà nazionale impongono.

C'è da spiegare un altro lato del problema: la diversità dei prezzi pur col pane unico. La spiegazione è semplice. La diversità dei prezzi va ricercata nei rapporti intercorrenti fra gli ammassi e i molini per la consegna del grano franco molino.

Siccome questi rapporti sono talvolta diversi da regione a regione e vi influisca principalmente la distanza in rapporto ai trasporti, ne consegue che i prezzi del pane unico può riassumersi così: in molte province il prezzo resterà quasi lo stesso, in alcune province esso aumenterà da 15 a 20 centesimi. Ma in queste province si mangiava prima pane non sostanzioso mentre oggi si può mangiare del pane ottimo. Bisogna infine sottolineare che, comunque sia, i prezzi del pane si intendono bloccati e non subiranno variazioni fino al 30 giugno dell'anno venturo.

Per i lavoratori del commercio

L'Unione fascista dei commercianti porta a conoscenza delle ditte interessate alcune importanti determinazioni adottate dal comitato esecutivo della Cassa nazionale malattie addetti al commercio.

Decorrenza contributi in caso di ritardata denuncia di iscrizione e di nuove assunzioni di personale.

E' stato deliberato che la retrodatazione dei contributi debba avere effetto non oltre il 1. gennaio dell'esercizio in cui venne constatata la inadempienza, ma che comunque la retrodatazione non sia inferiore a mesi tre ove la inadempienza risalga ad epoca più lontana.

E' stato riconosciuto giustificato il rifiuto da parte della Cassa a liquidare le indennità dovute relativamente alle malattie verificatesi prima della tardata presentazione della denuncia di iscrizione, ad eccezione dei casi di malattia infettiva e di affezione acuta e non riacutizzata.

E' stato precisato che nei casi di ritardata od omessa denuncia di cessazione le ditte sono tenute al pagamento dei contributi sino al giorno in cui la Cassa, l'Ufficio, abbia accertato la cessazione del rapporto di lavoro.

Consistenza di altre assicurazioni. — E' stato deliberato che non subiscono limitazioni di sorta le prestazioni dovute dalla Cassa a favore del lavoratore ammalato che contemporaneamente e per lo stesso motivo percepisca indennità da parte di altre assicurazioni, in dipendenza di un atto di spontanea liberalità del proprio datore di lavoro, anche se l'onere del premio è a totale carico della ditta e senza che essa vi fosse tenuta in base a disposizioni di legge, a patto collettivo di lavoro ed a clausola contrattuale.

Assicurazioni infortuni per addetti ai pubblici esercizi

Il Sindacato Fascista Pubblici Esercizi comunica alle ditte interessate che in seguito a recenti chiarimenti del Ministero delle Corporazioni, il personale addetto alle macchine da caffè espresso di capacità non superiore ai 25 litri, non è soggetto per legge all'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

Resta però sempre fermo che tutto il personale addetto ai pubblici esercizi deve essere assicurato contro gli infortuni, in base al vigente contratto di lavoro e l'assicurazione relativa può essere fatta presso qualsiasi istituto privato. Per i chiarimenti del caso le ditte potranno rivolgersi agli Uffici dell'Unione e delle Delegazioni Mandamentali.

L'ordinamento del servizio delle imposte di fabbricazione

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R.D.L. concernente il nuovo ordinamento del servizio e del personale delle imposte di fabbricazione e la conseguente modificazione dell'ordinamento dei servizi del personale del catasto e dei servizi tecnici erariali.

Il decreto, tra l'altro, istituisce alla dipendenza della direzione generale delle dogane e delle imposte indirette, gli uffici tecnici delle imposte di fabbricazione — Detti uffici in numero di quattordici hanno sede nel capoluogo delle seguenti circoscrizioni doganali: Ancona; Bari; Bologna; Como; Genova; Livorno; Messina, Milano; Napoli; Roma; Torino; Trieste; UDINE e Venezia.

Agli uffici tecnici delle imposte di fabbricazione, sono attribuiti tutti i servizi attualmente disimpegnati dagli uffici tecnici erariali. Le sezioni tecniche di conservazione del catasto, sono soppresse. I relativi servizi passano agli uffici tecnici erariali competenti per territorio. Nei capoluoghi di provincia, non sede di ufficio tecnico erariale, la sezione tecnica catastale è sostituita da una sezione staccata dell'Ufficio tecnico erariale competente per territorio.

Canti friulani al III Gruppo Rionale

L'altra sera, nel giardino del Dopolavoro del 3. Gruppo Rionale «E. Beltrame», il fiduciario del Gruppo stesso, camerata cav. Nino Gambarini, ha offerto una bella audizione della Sezione Corale «Alberto Mazzuccato», di villotte e di canti friulani, presenti i presidenti ed i membri delle Commissioni esaminatrici per gli esami di Stato, in questi giorni ospiti di Udine.

Il Gruppo Corale, sotto la direzione del prof. Piero Pezzè, ha svolto un programma interessantissimo ed in modo veramente impeccabile, suscitando nell'eletto uditorio, interesse e commozione. Il m.o Chino Ermacora, ha, con opportune espressioni illustrati i varii canti friulani, esaltando la bellezza di questa terra nostra.

Alla audizione presenziavano, con gli ospiti graditi, il R. Provveditore agli Studi comm. prof. Bortolotti e il comm. prof. Carletti, dirigente della Società Filologica Friulana.

Un treno popolare Udine - Tarvisio

Il 24 luglio verrà effettuato un treno popolare Udine-Tarvisio col seguente orario:

III Classe lire 10. Gita facoltativa a La Carnia a Villa Santina L. 2; da Tarvisio a Fusine Laghi L. 2. — Udine: partenza ore 7.20; Tarvisio: arrivo ore 9.50. — Tarvisio: partenza ore 19; Udine: arriva ore 23.07.

STATO CIVILE DI UDINE

17-18 Luglio 1938 XVI

Nati:	1
Morti:	7
Matrimoni:	zero

Riassunto settimanale dal 10 al 16 luglio XVI

Nati: più 1 nato morto.	34
Morti:	20
Matrimoni:	5

Nascite

Legittimi: Mestrone Ermenegildo di Gino.

Morti

Zonta Giovanni di Antonio di anni 14 contadino — Ridolfi Anna Maria di Mario di mesi 1 — Ermacora Marina di Luigi di anni 1 — Tamburlini Antonio di Elio di anni 6 scolaro — Mattiussi Esterina Maria di Ermenegildo di anni 30 casalinga — Bianchini Alessandro fu Giuseppe di anni 71 pensionato — Zanussi Rosa fu Antonio di anni 77 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Ronco Adelmo Guido guardia di P. S. con Rizzo Anna casalinga.

I medici condotti vincitori di concorso

In esito a pubblico concorso per titoli ed esami per il conferimento dei posti di medico comunale vacanti nella nostra Provincia al 30 novembre 1936, ed in base alla graduatoria di merito dei concorrenti idonei formulata dalla Commissione giudicatrice, S. E. il Prefetto ha dichiarato vincitori del suddetto concorso i seguenti medici, assegnandoli ai posti a fianco di ciascun segnati:

dott. Leo Levi, da Pravisdomini — Cividale del Friuli (I condotta) — dott. Pietro Tonicello, da Paularo - Zoppola — dottor Gottardo Gregori da Cimolais - Codroipo (III Reparto) — dottor Guglielmo Tasso da Remedello (Brescia) - Sacile (II Reparto) — dott. Luigi Copetti da Udine - Valvasone — dott. Giuseppe Feruglio da Moduno - S. Daniele, (II Reparto) — dott. Vittorio Lerubo da Berbenno (Sondrio) - San Giorgio di Nogaro (I Reparto) — dr. Angelo Aristide Piva da Spilimbergo - Moggio Udinese — dottor Primo Zanella da Padova - Colloredo di Montalbano — dott. Cristiano Rigoni da Orsago (Treviso) - Campoformido — dott. Felice Rapuzzi da Udine - Fagagna (II Reparto) — dott. Mario Zoz da Rive d'Arcano - Budoia — dr. Mario Baratto da Col S. Martino (Treviso) - Taipana — dott. Giuseppe Comin da Udine - Consorzio Tramonti di Sotto - Tramonti di Sopra.

I concorrenti dott. Giovanni Gervasi da Faedis e dott. Eugenio Avon da Clauzetto non sono dichiarati vincitori perchè hanno concorso esclusivamente per determinati posti, già assegnati a concorrenti che li precedono in graduatoria.

LAUREA

In questi giorni nell'Ateneo Patavino si è laureato in giurisprudenza, con i pieni voti legali, 110 e lode, il fascista universitario Oliviero Mario Drigani, che ha trattato un'importante tesi sul diritto di famiglia.

Al neo dottore vivissime congratulazioni.

Una culla

La casa del comm. dott. Gino Roiatti è stata ieri allietata dalla nascita di un vispo maschietto, al quale saranno imposti i nomi di Giorgio Angelo Antonio.

Al camerata Roiatti e alla sua gentile signora Antonietta Kratky i nostri più vivi rallegramenti e tanti fervidi auguri.

Profanatori di tombe

Gravi furti in Cimitero

In aggiunta a quelli già segnalati e non segnalati, un altro furto è stato registrato ultimamente in Cimitero; la sparizione di due vasi artistici in rame, del valore di 500 lire, deposti sulla tomba della famiglia Bianchi.

Purtroppo questi furti si ripetono con un crescendo preoccupante: troppe tombe sono state profanate e i danni ammontano a varie migliaia di lire. Specialmente nella zona monumentale frequenti sono i furti e siamo a conoscenza di varii casi ancora non denunciati.

La vastità del Cimitero facilita queste continue malefatte ma appunto perciò si rende necessaria una maggiore sorveglianza per evitare si spiacevoli inconvenienti e colpire i profanatori del sacro luogo.

SPETTACOLI

Cinematografi

SAVOIA — *IL PARADISO DELLE FANCIULLE* — Con William Powell e Luisa Rayner.

Trattenimenti

BAR ODEON — Dalle ore 21 alle 23 grande concerto. Orchestra Sgobino.

PARCO RISTORO - Tarcento. — Danze ore 21. Orchestra maestro Rizzo. Tram dopo mezzanotte.

di Udine

Telefoni: Direzione 1-15 — Redazione e Amministrazione 8-80 — Pubblicità 9-57

Il «lei» non è più

Dopo la soppressione del lei troppo riguardoso e quasi servile, accolta con tanta naturale simpatia da tutti perchè tutti ne sentivano l'artificiosità, non è lecito parlare di tale espressione linguistica se non come di un oggetto remoto da museo; e nel museo tale oggetto deve servire a fare il cattivo esempio, e far meditare sui traviamenti ai quali possono andar soggette le lingue più armoniose e belle.

Occorrerebbe uno studio ampio e sorretto da dottrina specializzata, per riandare a tutte le forme di rispetto usate dai vari dialetti italiani: sarebbe una rassegna interessantissima, che confermerebbe come la grandissima parte del popolo italiano abbia conservato gelosamente quello schietto voi, semplice e diretto, che va diritto al cuore di chi lo intende, sia egli inferiore o superiore a chi parla, sia egli vicino o lontano.

Non sono frasi d'occasione, queste, perchè basta rileggere le lettere di Giuseppe Mazzini, anch'egli nemico del lei, per trovare frasi che ancor oggi commuovono, frasi che tutte rifuggono dall'usare la terza persona e ne riescono tanto più vive e forti.

Se Mazzini è stato nemico del lei, Giacomo Leopardi si professa vero nemico accerrimo, deprecando «il maledetto spagnolismo della terza persona». E la maledizione lanciata da una mente tanto vasta e serena anche nelle avversità, mente che non ha mai perduto il suo equilibrio, questa maledizione acquista tanto e tanto maggior valore per il suo contrasto con il tono che conosciamo di solito a Leopardi.

Ma se il lei è uno spagnolismo, come lo impiegano gli Spagnoli? E gli altri popoli come si rivolgono alle persone di riguardo?

Possiamo compiere un breve viaggio linguistico per qualche divagazione forse non inutile.

Cominciamo dall'Atlantico: che forme usano gl'Inglesi?

Per la prima persona, usano l'io, I, maiuscola. Perchè maiuscola? Troppo arduo sarebbe risalire alle origini; ma riflettiamo alla sicurezza di sè ed al senso di orgoglio di chi usa per se stesso la maiuscola, capital letter, capital perchè viene a capo della parola o del concetto importante, ma capital come si dice della città capitale e delle capital ships, le navi da battaglia. E la seconda singolare, il nostro tu, così caro ed intimo e semplice, non esiste più nella lingua inglese. Non esiste più, perduta, logorata da secoli di rapporti formali più che effettivi in quella che è la vita sociale. Il tu è usato solo nelle preghiere e nello stile arcaico. E la madre, il padre, trattano con il voi, you, i figli. Così come si tratta col voi qualsiasi persona, anche la più lontana e sconosciuta. Ed al più si potrà usare la maiuscola invece della minuscola, ma altra forma di rispetto non è consentita, come pure non è consentito, ben più grave mancanza, di usare una forma più calda e più affettuosa in famiglia.

L'altra grande lingua del ceppo germanico, il tedesco, ci porta di colpo alla complicazione più lontana da quell'eccesso di semplicità che ci ha mostrato l'inglese.

Mentre per la prima persona non vi è nulla di notevole, come pure per la seconda che esiste usitatissima, le cose si fanno assai complicate per la terza persona di riguardo. Infatti si usa non una forma tipo lei, ma una tipo loro, il Sie con iniziale maiuscola. E conseguentemente si arriva all'assurdo di parlare ad una persona presente come se fosse assente, come si rimproverava giustamente al lei italiano, ed in più ad una persona singola con pronome e verbo plurali! Controsensi che hanno reso la già difficile costruzione tedesca, ancora più complessa al momento di applicarla alla conversazione corrente.

Passando alle lingue neolatine, il francese usa forme assai vicine a quelle tradizionali italiane; non ha mai conosciuto una terza persona, per le frasi di riguardo, ma soltanto il semplice vous con la semplificazione che ne segue per la costruzione del discorso.

La grande complicazione, forse maggiore che nel tedesco, si ha, come già abbiamo visto deprecato da Leopardi, nello spagnolo. La terza persona è Usted per la forma di rispetto, con una terza persona plurale analoga Ustedes; ed essendo Usted forma contratta per Vuestra Merced, la Vostra Mercè, la Vostra Grazia, come si legge in qualche... buona traduzione, ne deriva l'uso del verbo pure in terza persona, e l'abbreviazione Vd, e Vdes; ed ecco l'origine dei guai che il lei a torto accettato e peggio ancora assimilato (e per fortuna ci è rimasto ancora indigesto!) ha portati alla lingua italiana.

E l'Italiano usa il tu di preferenza, il tu da camerata a camerata, ed il voi se occorre. E questa è la più schietta e franca semplicità.

Giuseppe Gentilli

A proposito dell'apertura della caccia in provincia

Riceviamo e pubblichiamo:

Nell'ultimo numero della Rivista «Il Cacciatore Italiano» di Milano in cronaca venatoria, è apparsa una noterella firmata da un certo signor C. Sigra, nella quale il predetto titolare di licenza di porto di armi dice, con un «nos majestatis» che veramente non gli è molto appropriato, di aver sentito una generale riprovazione alle proposte formulate dalla C.P.V. di Udine in risposta all'interpellanza del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e aggiunge che la data prescritta (quale, di grazia, se lui non sa neppure come stanno le cose?) rappresenta quanto di più illogico si potesse combinare, soggiungendo quindi che il sottoscritto Presidente dell'A.P.C. «poteva almeno leggere (guarda un po' che presunzione!) quanto su questo stesso giornale in data 28 maggio avevamo scritto», per venire a conoscere e a capire la necessità dell'apertura anticipata.

Avevo deciso di non dare alcun peso alle personali, inesatte, tendenziose affermazioni del sig. Sigra, il quale certo non ha al suo attivo molte aperture nè molte paia di stivali o di scarpe consumate con l'esercizio venatorio; ma siccome so, per antica esperienza, che ogni voce, anche se punto o poco autorevole, è valida a suscitare allarmi e a far credere cose infondate, ritengo opportuno fissare i seguenti punti, anche se oggi possono ormai ritenersi superati con l'avvenuta pubblicazione del calendario ufficiale.

1) Non è affatto vero che la Commissione Prov. Venatoria di Udine abbia chiesto la data del 21 agosto. Essa, per mezzo dello scrivente suo segretario, ha risposto al Ministero confermando il calendario dello scorso anno, il quale — forse il signor Sigra allora non si interessava di queste faccende — aveva decretato l'apertura unica al 15 di agosto.

2) Non è affatto vero che la C. P. V. di Udine non abbia previsto, nella sua proposta, la possibilità di un'apertura antecipata, in quanto ha domandato, in via subordinata ed in ogni caso, l'equiparazione della data di apertura a quella delle Provincie limitrofe. Di tutto questo il sig. Sigra, che evidentemente ha scritto senza conoscere la vera situazione di fatto, può sincerarsi solo che si degni di prendere visione presso quest'Ufficio della copia della lettera di risposta al Ministero.

3) Lo scrivente, infine, che da molti anni dedica la sua opera disinteressata all'organizzazione dei cacciatori e ai problemi della caccia in Friuli e che ha l'onore di aver istituito la C.P.V. allorquando sorsero per legge questi organi provinciali, non crede che gli siano necessari, alla sua età, i consigli ed i moniti del sig. Sigra in ordine al passo della selvaggina estiva e alle date di apertura. Questo passo e queste date il sottoscritto ha conosciute, discusso, vagliato e commentato molto, ma si, molto tempo prima che al sig. Sigra passasse per il cervello l'idea di aggregarsi all'esercito nembrottiano.

4) Non occorre, infine, che il signor Sigra si preoccupi di disturbare la illustre persona dell'on. Barnaba col richiederne l'intervento in questa faccenda, in quanto lo scrivente, prima ancora della noterella del Sigra stesso, aveva già reclamato presso l'on. Ministero chiarendo e ribadendo meglio il contenuto della precedente risposta.

Enrico Soligo
Presidente dell'Associazione Prov. Cacciatori di Udine

IL GIORNO

Calendario

Martedì, 19 luglio (200-165) San Vincenzo de Paoli.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 18: temperatura massima 29.8 alle ore 14; minima 19.6 alle ore 3.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Variabile con manifestazioni residue d'instabilità lungo lo Adriatico. Altrove generalmente buono, salvo qualche formazione temporalesca lungo i rilievi montuosi nelle ore pomeridiane.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: Generalmente buono.

La radio

Gruppo Roma. Ore 21: «L'assurda giornata di Andrea Rossi», un atto di G. Scerbanenco. — Ore 21.35: Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza.

Gruppo Milano. Ore 21: «Linda di Chamounix» melodramma in tre atti di G. Donizetti.

Gruppo Firenze. Ore 20.30: «La festa de noantri» impressioni registrate in Trastevere. — 21,15: Rassegna di canzoni moderne.

In cucina

Melanzane alla certosina. — Sbucciatele, tagliatele a dadi, spolverizzatele di sale e ponetele in un recipiente con un peso sopra, poscia lavatele, strizzatele e lessatele in acqua e sale, fino a giusta cottura. Asciugatele bene, ponetele in una insalatiera e conditele con la seguente salsa: Per 4 o 5 belle melanzane ponete in un mortaio 5 acciughe senza spine, uno spicchio d'aglio, un pizzico di pepe. Sciogliete con un poco di aceto caldo e un poco d'olio, mischiate bene questo condimento nelle melanzane, aggiungete del prezzemolo trito, e servite quando saranno fredde.

Trattoria comunale

Mattina: spaghetti al ragù; riso e fagioli; manzo brasato; cotechino; contorni.

Sera: riso e patate; pasta al sugo; costolette alla milanese; contorni.

Due proiettili inesplosi murati in una casa da un ignoto pacifista

Ieri mattina, durante lo svolgersi dei lavori di demolizione del blocco di case site tra via Calzolai e via Savorgnana, un operaio rinveniva murati entro una nicchia, due proiettili inesplosi da 75. L'ignoto autore di tale gesto ha avuto cura di sovrapporre all'imbocco della nicchia un pezzo di vetro sul quale aveva scritto: «29 settembre 1919. Nascondo questi proiettili perchè mi fanno schifo: troppo male hanno già fatto». Evidentemente trattasi del gesto inconsulto di un... pacifista, il quale però non ha pensato che nascondendo a quel modo i proiettili poteva essere causa di gravi sciagure.

L'assistente addetto ai lavori, ha immediatamente fatto cessare i lavori in quel settore, nel contempo veniva informata la Direzione di Artiglieria, la quale provvedeva a far ritirare i due pericolosi ordigni.

NEL MONDO SCOLASTICO

Gli esami di maturità al Liceo Classico

Presso il R. Liceo «Jacopo Stellini» i seguenti candidati sono stati dichiarati maturi: Albano Giovanni — Barzan Gian Andrea — Bellina Ida — Bisol Armando — Bonacina Paola — Bonardi Alberto — Carletti Giovanna — Celledoni Franco — Chiavola Emanuele — De Corti Ettore — Fattori Vittorina — Giorgini Elda — Manfè Giovanni — Pacini Gualfredo — Sdraulig Mario — Talotti Giovanni Battista — Tosoni Renato — Venturini Luigi — Zani Vittorino — Zilli Angelo.

Nuovi ragionieri

Il R. Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «A. Zanon» comunica che hanno testè ottenuto il dipolma di ragioniere: Cicinelli Agostino, Dragotto Romolo, Baldissera Edoardo, Di Pasquale Luigi, Nassimbeni Ugo, Elmi Mario.

CRONACA MESTA

Funebri Chiandoni

In seguito a complicazioni sopravvenute ad un recente parto, dopo pochi giorni di malattia, si spegneva a soli 30 anni la buona signora Esterina Mattiussi in Chiandoni, figlia del sig. Ermenegildo, proprietario del bar «Savoia» di via Aquileia. Esemplare sposa e madre, dotata di animo buono, era amata e stimata in una larga cerchia di conoscenze.

Domenica mattina, partendo dall'Ospedale Civile sono state rese alla salma le estreme onoranze con larga partecipazione di signore e signorine, di amici e conoscenti di famiglia e del marito. Alle ore 9.30 il mesto corteo si moveva, aperto dalle insegne religiose seguite dalle corone portate a mano con le seguenti dediche: Emilia e Mario — Famiglia Vidussi — Famiglie Scalchi e Novello — Aldo e Alba — i cugini Fabrini — Maria ed Elio — Famiglia Libero Saltarini. Sulla bara posavano i fiori del marito, quelli dei figli, dei desolati genitori, dei fratelli e cognati. Reggevano i cordoni le signore: Nidia Vicario; Teresa Soligo; Maria Meneghini; Maria Toffoloni. Accompagnavano la salma il marito il padre e largo stuolo di congiunti; dietro si snoduva la lunga fila delle signore e signorine in gramaglie, degli amici e conoscenti delle famiglie Mattiussi e Chiandoni. Dopo le esequie celebrate nella chiesa di San Francesco, la salma è stata trasportata al Cimitero.

Alla famiglia, ai parenti tutti, le nostre sentite condoglianze.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Denis Bernardon: Valentino Contardo e famiglia di Osoppo lire 25.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Denis Bernardon: Valentino Contardo e famiglia lire 25; per onorare la memoria di Luigi Bottura: Mario Temoldi Cargnelli lire 10.

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Pietro Marcolini: Attilio Della Schiava lire 10.

Investito mortalmente da un maldestro ciclista

L'arresto dell'investitore per mandato di cattura

Un mortale incidente stradale avveniva sabato sera a tarda ora, nei pressi del palazzo sede di Comando di Corpo d'Armata e precisamente al crocicchio di via Savorgnana - via Dante. Il pensionato Alessandro Bianchini di 71 anni, reduce dalle prime campagne d'Africa, dimorante in via Aquileia 59, mentre si accingeva ad uscire da via Savorgnana per entrare nel vialetto riservato ai pedoni di via Crispi, veniva investito da un ciclista proveniente da via Gorghi e diretto in via Savorgnana e gettato violentemente a terra.

Nella caduta il Bianchini batteva la nuca sul rialzo in pietra che delimita la strada pedonale dalla sede stradale riservata ai veicoli, rimanendo steso al suolo, privo di sensi e sanguinante per una ferita prodottasi alla testa. Il ciclista, anzichè arrestarsi a soccorrere il pedone da lui gettato a terra, risaliva in bicicletta e proseguiva veloce la propria strada. In quel mentre un soldato del 56. Fanteria, che assieme a pochissime persone aveva assistito alla fulminea scena, lo rincorreva riuscendo a fermarlo; ma il ciclista si svincolava dalla stretta, sferrando due poderosi pugni all'inseguitore, e si eclissava poi nella oscurità.

Il Bianchini immediatamente dopo veniva soccorso e trasportato nel vicino Ospedale, ove il medico di guardia gli riscontrava una ferita alla testa con perdita di molto sangue e frattura della base cranica. Le condizioni sue apparvero subito disperate; infatti mezz'ora dopo cessava di vivere.

Le ricerche frattanto condotte dalla Questura, in collaborazione dei vigili urbani e dei carabinieri per il rintraccio dell'investitore, portavano domenica notte all'identificazione ed all'arresto — in base ad ordine di cattura esplicato dal Procuratore del Re — del ciclista: Giuseppe Silipi, di 24 anni da Catanzaro e qui dimorante temporaneamente. In seguito all'incidente egli pure era caduto a terra riportando una forte contusione alla regione zigomatica-orbitale destra percui è stato necessario il suo ricovero all'Ospedale dove è piantonato.

Invito ai reduci d'Africa

La Presidenza dei Reduci d'Africa Eritrei, comunica:

Tutti i reduci d'Africa delle campagne 1885-1897, sono invitati a trovarsi stamane alle ore 9.45 in piazza dell'Ospedale Civile per partecipare alle onoranze funebri del compianto commilitone Alessandro Bianchini.

Incidente ciclistico

Mentre correva in bicicletta lungo una strada cittadina, il cinquantaduenne Giuseppe Del Fabbro di via Cividale, urtava contro un sasso in modo da provocare un brusco scarto alla ruota anteriore. Conseguentemente perdeva l'equilibrio e cadeva malamente a terra, riportando la frattura dell'avambraccio sinistro. E' stato accolto all'Ospedale e dichiarato guaribile in 35 giorni.

Disgrazia motociclistica

In seguito ad accidentale caduta dalla motocicletta, il ventisettenne Giuseppe Buzzi, dimorante in piazzale Chiavris, riportava una forte contusione all'emitorace destro con frattura dell'ottava costola. E' stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

Colpito alla faccia da una mensola

L'impiegato Bruno Lugo, di 24 anni, dimorante in viale Venezia stava ieri intento a sistemare un paio di tende su l'apposita mensola. Ad un tratto questa si staccava dagli infissi e cadeva pesantemente, andando a colpire alla faccia il Lugo stesso che stava sotto e che non ha fatto a tempo a ritirarsi. Riportava una forte contusione all'occhio sinistro con ematoma alla palpebra sinistra ed alla guancia sinistra. Se la caverà in una quindicina di giorni salvo complicazioni.

Manovratore travolto da un treno

Una gamba sfracellata

Il manovratore ferroviario Pietro Virgolino fu Daniele, di 49 anni, addetto alla stazione di Pontebba, ieri mattina verso le 6 era intento al proprio lavoro di manovra, nel mentre sopraggiungeva un treno viaggiatori.

Egli non faceva a tempo a ritirarsi dal binario ed il convoglio lo investiva in pieno, gettandolo a terra. Conseguentemente il Virgolino rimaneva con la gamba destra schiacciata sotto le ruote. Immediatamente veniva soccorso dal personale di stazione e del treno. Medicato alla meglio, è stato poi trasportato al nostro ospedale Civile ed ivi accolto. Guarirà in una quarantina di giorni salvo complicazioni. Egli oltre, allo schiacciamento del terzo inferiore della gamba, ha riportato lo sfracellamento completo del piede.

Cade sopra un erpice

L'agricoltore Ferdinando Peronio, di 60 anni, dimorante al Cormor Basso, mentre attendeva ai propri lavori agricoli, inciampava in una pianta e cadeva malamente sopra un'erpice in modo da prodursi una ferita alla coscia della gamba destra. E' stato medicato ed accolto al nostro Ospedale e giudicato guaribile in quindici giorni.

La caduta di un cameriere

Il cameriere Dante Iob di venti anni, dimorante in via Superiore, cadendo malamente a terra, riportava una lesione al polso destro per cui ha dovuto recarsi all'Ospedale per le cure del caso. Ne avrà per una settimana.

La disgrazia di un bimbo

Francesco Di Battista di 5 anni di Francesco, dimorante in via Rivignano cadendo accidentalmente a terra, riportava una ferita alla regione frontale giudicata guaribile in una settimana.

La bicicletta dello zio

Giovanni Comelli di 26 anni da Zugliano lasciava l'altro giorno la bicicletta del proprio zio, della quale si serviva spesso, fuori del Palazzo delle Poste; pochi istanti dopo la bicicletta partiva per ignota destinazione. Uguale sorte toccava a Regina Del Fabro di 36 anni da Pagnacco; ella aveva lasciato la propria bicicletta fuori di una abitazione di via Larga.

Sparizione di pennuti

Nottetempo sono stati visitati i pollai di Armando Fattori dimorante in via Planis, da dove sono state asportate dodici galline; e quello di Francesco Italiani, di via Parenzo, da dove sono state asportate cinque galline.

IN TRIBUNALE

Quattro mesi di meno

Il Pretore di Cividale aveva condannato tale Luigi Schiffo di 37 anni da Ciconicco di Fagagna, ad un mese di reclusione perchè contravventore alla diffida fattagli dal Podestà di Lusevera; inoltre lo aveva condannato a quattro mesi di arresto perchè trovato in possesso ingiustificato di 500 lire. Contro tale sentenza si appellava lo Schiffo e il Tribunale confermava la appellata sentenza nella sua prima parte e lo assolveva perchè il fatto non costituisce reato per la detenzione delle 500 lire. (Dif. avv. Scrosoppi).

ABBONAMENTI ESTIVI con decorrenza da qualsiasi giorno e per non meno di 15 giorni

15 Giorni	L.	3,50
30 »	»	7,00
45 »	»	10,50
60 »	»	14,00
75 »	»	17,50

Per l'estero aggiungere L. 0,25 in più al giorno

Rinvenuto privo di sensi in mezzo alla strada

Domenica sera verso le ore 21 veniva rinvenuto privo di sensi in mezzo alla strada nazionale, nei pressi del crocicchio della strada che porta a Buttrio, Giuseppe Perco di Gio Batta, di 26 anni, dimorante a Laipacco. Accanto a lui giaceva la bicicletta, con la quale egli faceva ritorno a casa. E' stato accertato che il Perco proveniva da Manzinello, ove si era recato a far visita alla fidanzata. Giunto al suddetto crocicchio, si scontrava con altro ciclista individuato per una persona giovane e dimorante a Buttrio. Nel mentre il Perco veniva sbalzato a terra in seguito all'urto violento, l'altro ciclista si eclissava. Da alcuni passanti il ferito veniva soccorso e poscia con una automobile di passaggio, trasportato al nostro Ospedale Civile. Quivi accolto per una contusione alla bozza frontale destra apparentemente di non grave entità. Viceversa durante la notte e nella giornata di ieri le condizioni del Perco non sono andate migliorando percui i sanitari si sono riservati la prognosi.

Notizie e interessi della Provincia

Cronaca di Pordenone

Il Carro di Tespi

Lo spettacolo interrotto dal maltempo

Il Campo Sportivo del Littorio si è trasformato iersera in un gigantesca teatro. I fari elettrici installati dal Carro di Tespi, in aggiunta a quelli del campo, illuminano a giorno la vastissima platea, gremita di pubblico accorso da tutta la zona.

Il pubblico viene preso immediatamente dal fascino profondo dell'opera di Giordano, dal valore degli interpreti, dalla suggestione dell'ambiente e dalla messa in scena quanto mai adatti a rendere l'atmosfera suggestiva dell'«Andrea Chénier».

Applausi vivissimi, ripetuti, entusiastici hanno accolto ogni punto saliente del primo atto.

Gabriella Gatti, soprano eletta, dotata di eccezionali mezzi artistici e di una voce deliziosa, e duttile, adattissima a rendere tutte le sfumature della parte di «Maddalena di Coigny»; il tenore Aldo Lamperi, ottimo artista, dotato di eccezionali e eccezionalmente educati mezzi vocali, ed il baritono Giovanni Inghilleri dalla voce potente e perfettamente educata a rendere i più difficili effetti, sono stati superbi interpreti delle drammatiche scene del primo atto.

La massa di ben settanta professori d'orchestra — diretta con valentia dal m.o Santini — ha dimostrato una perfetta fusione ed ha reso tutte le bellezze della musica di Giordano come meglio non sarebbe stato possibile desiderare.

Lo spettacolo dunque — e noi ci riferiamo al primo atto — che prometteva un crescente successo. — Purtroppo la serata artistica così felicemente iniziata non ha potuto essere completa. Le minacciose nubi, sono andate addensandosi fin dall'inizio; appena calato il sipario per la prima e purtroppo unica volta, hanno incominciato a scaricarsi. Si sperava che la pioggia non continuasse ma le speranze sono andate deluse e, persistendo il maltempo, la rappresentazione è stata sospesa prima ancora che avesse inizio il secondo atto.

La innumere folla, a malincuore ha dovuto pertanto abbandonare la vasta arena e ritornare alle proprie case con l'amarezza di non aver potuto godere interamente uno spettacolo, veramente superbo.

Il servizio d'ordine, risultato ottimo, è stato diretto dal cav. dr. Cipullo, commissario di P. S., coadiuvato dal maresciallo maggiore Muggia e dal capo dei vigili camerata Menotti.

L'enorme massa di pubblico, nonostante l'imprevisto improvviso sfollamento, ha lasciato in ordine perfetto il campo sportivo.

Campo pre-coloniale per le donne fasciste

Si avvertono tutte le Giovani fasciste e le Donne fasciste (che non abbiano superato il 30.o anno di età) che la Federazione Provinciale dei Fasci Femminili ha istituito un campo Pre-Coloniale che dovrà servire di complemento e di tirocinio, pratico ai Corsi di preparazione coloniale già svolti.

Lo quota d'inscrizione è fissata in lire 100 e detto corso si svolgerà dall'8 al 28 agosto p. v. nel Comune di Lusevera.

Le iscrizioni dovranno essere presentate entro il 20 corrente presso la sede del Fascio Femminile.

I prezzi del mercato

Ecco i prezzi che sono stati praticati sulla piazza nel mercato settimanale di sabato scorso:

Granturco al q.le lire 90; fagioli da 100 a 140; sorgorosso da 80 a 85; patate da 40 a 45; vino comune da pasto all'hl. da 80 a 110; fieno al q.le da 35 a 40; stramaglie da 13 a 15; legna da ardere spaccata da 12 a 14; buoi e manzi a peso vivo al q.le da 250 a 300; vacche da 150 a 250; vitelli da 450 a 500; uova alla dozzina da 4.80 a 5; polli e galline a peso vivo al kg. da 7 a 7.50, capponi e tacchini da 7 a 8, maiale da latte a peso vivo al capo da 50 a 80.

Beneficenza

I Magistrati ed i funzionari del Tribunale, della R. Pretura e delle Preture del distretto di Pordenone hanno offerto lire 120 al Patronato liberati dal carcere per onorare la memoria dell'indimenticabile cav. uff. dott. Cazzamali presidente del Tribunale.

Per onorare la memoria del suo amato Luigi, la famiglia Vazzola ha offerto lire 50 alla GIL; 50 all'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele II», 50 all'Ente Comunale di Assistenza, 50 all'Istituto Femminile S. Giorgio, 50 al Seminario Vescovile, 50 alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli; 50 alla Casa di Ricovero «Umberto I»; 50 ai poveri della Parrocchia di S. Marco; 50 all'Ospedale Civile; 50 al Fascio Femminile per le opere benefiche. Totale L. 500.

Pure per onorare la memoria del compianto Luigi Vazzola, la ditta Attilio Santarossa ha offerto lire 50 all'Ente Comunale di Assistenza; la famiglia dott. Giuseppe Talotti 50; alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli e la famiglia Toniatti 50 all'Oratorio Don Bosco.

Per onorare la memoria della sua cara Angiolina, la famiglia Luigi Moro ha offerto lire 100 al Collegio Femminile S. Giorgio, 100 al Collegio Vendramini.

Nella mesta ricorrenza del trigesimo della morte della compianta signorina Maria Maddalena Bisol di Paolo, la famiglia Angelo Gabrieli di Treviso ha offerto lire 50 al Seminario Vescovile.

Alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, offrirono lire 20 N. N. — 10 N. N. — Il signor Angelo Diamante ha offerto lire 10 quale oblazione all'E.C.A.

Mons. dott. cav. Luigi Janes ha offerto lire 200 all'Istituto Magistrale «E. Vendramin».

Pallacanestro

Torneo "Renzo Greatti,,

Avang. Pordenone - Marinaretti Pordenone 50-12 — I marinaretti hanno dovuto inchinarsi di fronte alla quadrata e tecnica squadra dell'Avanguardia. Nessuna scusante può alleggerire l'umiliante sconfitta subita perchè il punteggio conseguito fa eliminare ogni discussione. La prevenzione errata dei marinaretti sulla capacità dell'avversario è loro costata cara. L'Avanguardia, impegnatasi con autorità sebbene mancante di qualche elemento, li ha travolti sotto una valanga di canestri. Arbitrò lodevolmente Scaramelli.

Cordenons B - G. F. Pordenone 21-16 — Il Cordenons con un gioco più robusto e deciso ha vinto la gara, sconfiggendo i giovani fascisti di due lunghezze. La partita condotta con un mordente altissimo, data la grande rivalità fra i due quintetti, qualche volta usciva anche dalla sua corsia per il troppo esuberante desiderio di riuscire vincitori. Il punteggio dà l'esatto rendimento delle due squadre in campo.

Cordenons A - GIL S. Vito 41-23 Partita piena di svariate e caratteristiche azioni. Il S. Vito progredisce sempre in meglio e si avvia a divenire un quintetto di primo rango. Del Cordenons tutti bene: imponendo una superiore capacità si è guadagnato i due punti. Gara pregevole in tutti i particolari

FIUME VENETO

Nella Scuola di disegno

Si è chiusa i giorni scorsi la Scuola di disegno professionale del Comune, la quale dopo aver egregiamente funzionato durante l'anno scolastico ha dato agli esami i più lusinghieri risultati.

Promossi al I corso: Basso Luigi di Antonio — Basso Pasquale fu Luigi — Borean Aristide di Carlo — Chiarot Luciano di Giuseppe — De Lorenzi Ugo fu Olivo — Gobat Antonio fu Giovanni — Gobbo Marino di Basilio — Gobbo Gelindo di Massimiliano — Grillo Adone di Silvio — Manzon Mariano di Umberto — Moro Arduino di Giovanni — Moro Bruno di Ferdinando — Muzzin Sante di Luigi — Roman Antonio di Pietro — Tedesco Primo di Luigi — Tesolin Giulio di Silvio — Vaccher Alfeo di Cirillo — Zanese Mario di Giuseppe — Zuccato Fortunato di Virgilio — Zuccato Vittorio di Celeste — Zuccato Fausto di Alberto — Muzzatti Natale di Domenico — Gobbo Marcello di Giovanni.

Promossi al II corso: Bottos Vittorio di Angelo — Campaner Guerrino fu Angelo — Crestan Ferruccio di Enrico — Fant Giuseppe di Guglielmo — Gasparotto Marco di Giuseppe — Gobbo Archimede di Giovanni — Gregoris Giuseppe fu Luigi — Lenarduzzi Elio di Antonio — Pella Bruno di Tomaso — Petronio Mario di Luigi — Pezzot Giovanni di Vittorio — Pin Giovanni di Umberto — Tama Mario di Giuseppe — Toneguzzi Gio. Batta di Antonio — Toneguzzi Severino di Umberto — Zuccato Leandro di Gio. Batta — Zucchet Leo di Romano — Muzzati Agostino di Giovanni.

Promossi del III corso: Bortolus Giuseppe fu Giovanni — Camarotto Natale di Bortolo — Marcuz Danilo di Antonio — Pin Eugenio di Angelo — Roncadin Giovanni di Basilio — Rovere Lino di Luigi — Sabbadini Lorenzo di Girolamo — Santarossa Luigi di Carlo — Spinazzè Luigi di Giuseppe — Toneguzzi Ettore di Guglielmo — Vaccher Nereo di Albino — Zuccolin Pietro di Giovanni.

Mentre ci congratuliamo coi giovani allievi per la bella percentuale di promossi, rivolgiamo un plauso alla Direzione ed agli insegnanti della Scuola per il lodevole interessamento che rivolgono alla educativa e benefica Istituzione.

Lavori nelle Scuole

Grazie al solerte interessamento del Podestà del Comune, in questi giorni vennero riattate le adiacenze e le mura di cinta degli edifici scolastici delle frazioni.

Ritorno di un legionario

E' rientrato dalla Spagna, per un breve periodo di convalescenza, il concittadino legionario Luciano Campagna, il quale per 15 mesi ha partecipato alle vittoriose operazioni per la lotta antibolscevica. — Al valoroso camerata auguri di pronta guarigione.

Nella condotta medica

A sostituire il medico condotto dott. Camillo Peccol durante il mese di ferie, il medico Provinciale ha designato il camerata dottor Pier Bruno Zanin al quale rivolgiamo il nostro benvenuto.

SACILE

Pro Colonia elioterapica

Sono giunte al Comando della Gil pro colonia elioterapica, le seguenti offerte: cav. uff. Zaccaria Zaccanaro (2. offerta) lire 100; il rag. Riva ha adottato un figlioccio e la sua signora una figlioccia; gli impiegati e operai del reparto legnami della ditta G. Lacchin, hanno versato l'importo per il mantenimento nella Colonia di una Piccola italiana di nome Rosa e di un Balilla di nome Benito.

I preposti ringraziano.

Salvataggio nelle acque del lago di Alesso

Nella gita sul lago di Alesso compiuta domenica dai soci della nostra sezione del Club Alpino Italiano, abbiamo assistito allo spirito d'altruismo e d'abnegazione dei quali sono animati gli appartenenti al C.A.I.

Mentre la spensierata comitiva sacilese stava prendendo il bagno, a pochi passi di distanza da essa, per dislivello del letto del lago, una signora della quale ignoriamo il nome, era in procinto di annegare in compagnia della sorella sedicenne, che inesperta pure essa del nuoto si era immersa nell'acqua per recarle aiuto. Un attimo di titubanza e le due donne sarebbero state perdute. Senonchè il sig. Polledri che aveva intuito il pericolo, con slancio animoso ed incurante della sua condizione di marito e di padre, si gettava a nuoto verso le pericolanti per tentare di portarle a riva, ma paralizzato dalla disperazione della signora che si avvinghiava a lui nell'estremo sforzo della salvezza, si trovava nell'impossibilità di poter compiere il salvataggio. Questo però aveva il suo completo effetto mercè il pronto intervento della signorina Mariuccia Padoin e di suo fratello Leo, che coadiuvavano il sig. Polledri nel salvataggio.

Additiamo alla pubblica ammirazione questi coraggiosi giovani.

CHIUSAFORTE

Caduta di un motociclista colto da malore

L'altro ieri l'impiegato Giovanni Tuzzi di Luigi di 40 anni da Udine, abitante in via Gemona 90, percorreva in motocicletta la strada nazionale, dirigendosi verso Tarvisio. Giunto nei pressi di Chiusaforte il motociclista, colto da improvviso capogiro, si rovesciava sulla via. Raccolto da alcuni passanti veniva condotto dal sanitario locale, che gli riscontrava abrasioni al viso, alle mani e alle ginocchia guaribili in una quindicina di giorni.

Le Colonie elioterapiche

Ieri, in quasi tutti i centri della Provincia, si sono aperte nel nome del Duce le colonie elioterapiche.

Ai significativi riti hanno presenziato, in una fresca cornice di giovinezza, le gerarchie e autorità locali, le famiglie dei bimbi beneficati e folte schiere di popolo.

Riferiamo collettivamente di queste toccanti cerimonie (delle quali abbiamo notizia dai nostri corrispondenti) iniziatesi con l'alzabandiera e con l'omaggio alla memoria di gloriosi Caduti.

FAGAGNA

Rinvenimento di biciclette

In municipio trovansi depositate due biciclette da uomo, l'una rinvenuta parecchio tempo addietro e l'altra in questi giorni.

Presentarsi all'economo comunale dalle ore 9 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Smarrimento di un telone

Un povero carrettiere di Udine ha smarrito un telone cerato nel tratto di strada Molino di Villalta Osteria [illegible] di detta località. Chi avesse rinvenuto detto telone è pregato di consegnarlo in Municipio.

Cronaca di Tolmezzo

Il convegno artigiano e l'inaugurazione del labaro

Domenica si è svolta la prima assemblea generale dell'Artigianato Carnico, con l'intervento dei camerati udinesi e della provincia. Non mancavano le maggiori autorità della provincia e locali.

Da Udine sono intervenuti oltre cinquanta artigiani capeggiati dal Segretario Provinciale dottor Gino Sanson, al quale era unito l'Ispettore interprovinciale dell'artigianato cav. Germozzi.

Il Federale di Udine era rappresentato dal cav. Bonanni.

Alle ore 9 autorità e rappresentanze sono presenti in piazza 20 settembre a ricevere i gerarchi dell'artigianato friulano e i camerati udinesi. Cerimonia semplice, sintetica, fascista.

Alle ore 9.30, in Duomo, ha luogo la benedizione del nuovo labaro impartita dall'arcidiacono monsignor Pietro Ordiner il quale, dopo la benedizione, prendendo lo spunto del motto inciso sul labaro, «Con la tua passione tutto si fa, o Signore» rivolge parole di fede e di incoraggiamento per gli artigiani, ricordando i doveri dell'uomo verso Dio, la Patria e la famiglia.

Alle ore 10 il labaro, benedetto dal ministro di Dio, è solennemente inaugurato al teatro De Marchi. Sul palcoscenico prendono parte le autorità, le rappresentanze ed i vessilli dell'Operaia e della Scuola Professionale.

Madrina del labaro è la signorina Irma Mattiussi.

La sala è letteralmente gremita di artigiani. Presiede la numerosa assemblea l'ispettore interprovinciale.

Per primo parla il fiduciario di Zona dell'artigianato Carnico, camerata Giovanni Michieli, il quale, dopo aver presentato ai camerati carnici l'Ispettore interprovinciale, il segretario provinciale dott. Gino Sansoni, il rappresentante del Federale, ringraziandoli per il loro intervento, illustra l'attività svolta da questo ufficio di Zona il quale raccoglie nelle sue file una schiera di 1500 iscritti. Le parole e più delle parole le cifre, suscitano un vivo applauso da parte degli intervenuti.

Ha quindi la parola il dottor Sansoni, il quale con molta efficacia illustra l'attività dell'artigianato nelle sue molteplici branche del lavoro dove l'artigianato si sente sorretto, appoggiato e aiutato nella sua attività e capacità lavorativa.

L'ampia illustrazione esposta con chiarezza di parola e di pensiero è salutata da vivi consensi.

L'Ispettore interprovinciale cav. Germozzi, prendendo lo spunto della presenza di due vessilli che rappresentano un futuro ed un passato; il vessillo della R. Scuola Professionale e della vecchia Società Operaia, saluta in loro le vittorie dell'avvenire e le benemerenze delle Società Operaie, pioniere del movimento attuale sotto le insegne del Littorio. Si dice lieto di aver partecipato a questa riunione, illustra maggiormente le finalità dell'artigianato e il raggiungimento della Patente artigiana.

Per ultimo parla il rappresentante del Federale, cav. Bonanni, che dichiara chiusa la riunione col saluto al Duce.

Applausi e grida di «Duce, Duce» segnano la fine della cerimonia.

Alle ore 11, nella sala superiore dell'Albergo alle Alpi è offerto un vino d'onore agli ospiti e alle autorità.

Alle 11.30 segue la visita al Museo di Arte Carnica.

Gli onori di casa sono fatti dall'on. prof. Michele Gortani, fondatore del Museo, e della signorina Maria Chiussi Segretaria del Fascio femminile, i quali con competenza e perizia hanno, accompagnando gli ospiti nelle diverse sale del Museo, fornito loro notizie illustrative sull'arte paesana Carnica.

Alle 12.30 rancio artigiano alla Cooperativa e quindi altre brevi parole del camerata Michieli, fiduciario di Zona, che rinnova il ringraziamento ai gerarchi e alle autorità intervenute, e dal camerata Pietro Morassi, presidente della Società Operaia, il quale ringrazia gli oratori dell'elogio rivolto alle «Operaie» che furono le pioniere del movimento sindacale attuale ed auspica le migliori fortune alle organizzazioni sindacali.

Ad essi rispondono il segretario provinciale dott. Sansoni e l'ispettore interprovinciale cav. Germozzi fra gli applausi generali.

E con questo la sagra dell'artigianato Carnico ha fine.

La numerosa comitiva dei camerati friulani e carnici effettua quindi una gita al lago di Cavazzo Carnico.

Durante la cerimonia ha prestato ottimo servizio la banda alpina dell'A.N.A. — facendo echeggiare gl'inni della Patria fascista.

Ammissione ai corsi allievi ufficiali

La Sezione staccata di Tolmezzo del Distretto Militare di Sacile, (1. Sezione Ufficiali) comunica che il Ministero della Guerra — Direzione Generale Ufficiali in congedo — preannuncia che, con circolare di imminente pubblicazione, vengono fissate le norme per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento ordinari per l'anno 1938-1939. Intanto, dato il termine breve stabilito per la presentazione delle domande di ammissione ai corsi (10 agosto p. v.) gli interessati sono invitati a trasmettere subito ai comandi di Distretto di residenza le istanze in carta da bollo munite del titolo di studio posseduto, oppure di un certificato dal quale risulti che gli aspiranti siano iscritti ad esami, per il conseguimento, nella sessione autunnale, del diploma di scuola media superiore. Per informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi ai Comandi di Distretto.

Una escursione sulla Cima dei Lastroni

Domenica una trentina di escursionisti del C.A.I. e della Sezione del Dopolavoro hanno effettuato una gita attraente e pittoresca. Da Sappada hanno fatto una visita ai laghi di Olbe dando quindi la scalata alla Cima dei Lastroni (metri 2449) che è stata raggiunta felicemente, sulla quale data la magnifica giornata, hanno potuto ammirare un panorama incantevole.

Dopo la colazione al sacco, gli escursionisti hanno fatto ritorno a Cima Sappada, raggiungendo in serata Tolmezzo.

Gita a Cortina dei lavoratori del commercio

Il Comitato dei Lavoratori del Commercio che ha indetto una gita a Cortina di Ampezzo che avrà luogo il 7 agosto p. v. come da programma già pubblicato, tiene a precisare che la gita avrà un percorso totale di oltre 250 km. con un itinerario svariatissimo che non permetterà ritorni su strade già percorse.

La sagra del Carmine

La popolarissima festa della sagra del Carmine ha avuto anche quest'anno, favorita da una giornata meravigliosa, il suo pieno svolgimento com'era nei desiderio di tutti.

Alla mattina per tempo le campane di S. Caterina hanno dato l'annuncio della solennità della festa.

I fedeli numerosi hanno frequentato le sacre funzioni che si sono svolte nella popolare chiesa del rione di S. Caterina. Alle ore 10 ha avuto luogo la messa solenne, dopo la quale si è svolta la processione per le vie cittadine colla statua della Madonna del Carmine.

Nel pomeriggio dopo i Vesperi solenni ha inizio il programma delle feste popolari che hanno richiamato gran folla di spettatori che si è divertita un mondo assistendo alle gare atletiche umoristiche.

Alla sera la banda [illegible] diretta dal maestro Bieppi ha dato un concerto musicale applaudito [illegible]

La festa si è chiusa colle ore piccole fra l'entusiasmo e la cordialità più sentita del popolo che ama questo genere di festeggiamenti.

VILLASANTINA

Incendio a Invillino

Nella frazione di Invillino, domenica 17 corrente alle ore 16 circa, nel raggruppamento di case posto al centro del paese improvvisamente scoppiava un violento incendio che destava la preoccupazione dell'intero abitato. Per cause ignote era preda delle fiamme il fienile di proprietà fratelli Venier fu Giovan Daniele, uno stavolo adibito a stalla. Prontamente accorse la popolazione per dare manforte ai colpiti del sinistro e si potè far uscire i bovini in tempo, mentre non fu possibile evitare l'estendersi delle fiamme all'intero caseggiato. L'opera encomiabile degli abitanti ha però circoscritto l'incendio e il danno, che si aggira sulle 16 mila lire, era assicurato. Sono andati distrutti lo stabile e 120 quintali di foraggio.

Ai generosi sforzi di tutta la popolazione si aggiunse la cooperazione tecnica dei pompieri di Tolmezzo e poi quelli di Udine, chiamati telefonicamente quando le fiamme minacciavano di estendersi a tutta la borgata e accorsi con lodevole prontezza. Sul posto per gli accertamenti giunse anche il Comandante la Sezione dei Carabinieri di Tolmezzo, maresciallo maggiore Valfreda.

Gara di calcio

Domenica nel pomeriggio nel campo sportivo del Littorio si è svolta una gara di calcio fra la squadra locale e quella di Imponzo. La superiorità di quest'ultima si è manifestata fin dal primo tempo e si è concretata nella vittoria sulla squadra locale per 5 a 3.

SPILIMBERGO

Nella Gioventù del Littorio

Il Comando Federale della Gil ha nominato il C.M. dott. Nino Doretti, comandante gli avanguardisti e balilla, vice comandante della locale Gil di Fascio.

Ispettori medici

Ad ispettori medici delle colonie estive sono stati nominati, con provvedimento del Comando Federale della Gil, il dott. seniore cav. Alessandro D'Andrea ed il dott. cav. Angelo Aristide Piva.

Arresto per furto

Nel pomeriggio di sabato, Mario Cossarizza di 21 anni è stato sorpreso nella Casa del Fascio della nostra città, dopo che si era impossessato di denaro rinchiuso in un cassetto dell'Ufficio. Tali furti si ripetevano da diverso tempo, è finalmente ne è uscito l'autore. Lo stesso Cossarizza, ha confessato di avere più volte messo le mani nel cassetto in parola durante le prime ore del pomeriggio dei sabati.

Del fatto veniva informato il maresciallo Allegretti, comandante la locale stazione dei carabinieri, il quale procedeva all'arresto del Cossarizza. Il giovane è stato passato alle carceri e deferito all'autorità giudiziaria.

Cronaca di Cividale

Campo pre-coloniale per le donne fasciste

La segreteria del Fascio Femminile avverte che, per disposizione del Segretario del Partito, la Federazione dei Fasci Femminili organizza un Campo Pre-Coloniale di tirocinio pratico quale complemento ai Corsi di preparazione coloniale già svolti. Ad esso vi potranno partecipare le Giovani Fasciste, le Massaie Rurali e le operaie di età non superiore agli anni 30, da preferirsi quelle che hanno frequentato i sopra indicati corsi. La quota di iscrizione è fissata in L. 100. Saranno impartite lezioni di economia domestica, di igiene, e pronto soccorso, da speciali insegnanti. Il campo avrà la durata di 20 giorni, cioè dall'8 al 28 agosto p. v. e si svolgerà nel Comune di Lusevera.

Le adesioni dovranno essere inviate con sollecitudine alla Federazione, poichè sarà data, nell'accettazione, la preferenza alle prime iscritte.

Per qualsiasi chiarimento le interessate potranno rivolgersi alla Segreteria di questo Fascio Femminile, che rimane aperta tutti i pomeriggi (non festivi nè del sabato fascista) dalle ore 17 alle 18.30.

La festa del Redentore

Domenica scorsa, nella Chiesa della Parrocchia di S. Pietro ai Volti, è stata celebrata la festa del Redentore. Nella mattinata e nel pomeriggio ebbero luogo solenni funzioni religiose con larga partecipazione di fedeli. Nel pomeriggio la processione percorse le vie della parrocchia. Prestava servizio la banda del Dopolavoro comunale.

Esercitazioni di tiro sul monte dei Bovi

Nei giorni 21, 22 e 23 luglio p. v. saranno effettuate sul Monte dei Bovi, tiri di mitragliatrice da parte di Giovani fascisti del Comando Federale di Udine.

REMANZACCO

Inconveniente da eliminare

Gli abitanti di Cerneglons hanno fatto presente altre volte, la necessità di eliminare «lo sconcio» al guado di Cerneglons, prodotto dallo scolo delle fetide acque del collettore orientale della città. Nulla è stato fatto finora, sebbene qualcuno si sia interessato al riguardo.

E' possibile — si chiedono i frazionisti — che sia lasciata in simile abbandono un'arteria stradale che è ragione di vita di Cerneglons? Essi auspicano che si segnali a chi di dovere l'urgenza del provvedimento reclamato, che non può essere più oltre protratto, per ragioni di igiene e di decenza.

TARCENTO

Colonia fluviale

Il locale Comando della G.I.L. di Fascio sta attivamente lavorando per porre la nuova colonia fluviale in condizioni da poter, già da quest'anno, funzionare ed accogliere i numerosi organizzati per l'annuale turno di cura solare.

Il magnifico edificio costruito sul Torre non potrà essere ultimato secondo il suindicato progetto, ma sino da ora offrirà ai piccoli ospiti un soggiorno sano e confortevole, in locali ampli e comodi, ed in una località fra le più belle ed attraenti di Tarcento.

La colonia comincierà a funzionare lunedì 25 luglio venturo. Le iscrizioni, per i ritardatari, si riceveranno ancora fino a venerdì 22 dalle ore 17 alle 19 presso la sede del Fascio.

PASIAN DI PRATO

Festività a Passons in onore del parroco

Domenica hanno avuto lietissimo svolgimento a Passons le annunciate feste organizzate da apposito comitato in onore di quel parroco don Sante Lodolo nel suo 25.o anniversario di sacerdozio. Tutta la popolazione del paese, unitamente alle autorità e personalità del luogo, ha voluto stringersi attorno al suo amato pastore e dirgli tutta la affettuosa stima, tutto l'attaccamento che merita.

Alle 9.30 nel cortile della Casa Canonica si sono radunate le rappresentanze di tutte le organizzazioni parrocchiali di Azione Cattolica. Il Presidente, sig. Alessandro Pagnutti, ha fatto omaggio al venerato sacerdote di un artistico calice d'argento, lavorato ammirevolmente dall'artista Leone Moro che lo ha finemente cesellato. Il dono era l'offerta devota di tutti i parrocchiani. La signorina Agosto ha presentato al festeggiato una «cotta» ricamata, mentre il giovane Edoardo Driussi, a nome dei Giovani di A. C. ha fatto il dono di due artistiche ampolle dorate.

Si è composto quindi un ordinato corteo che ha accompagnato il festeggiato in Chiesa; al corteo partecipavano [illegible] mons. comm. Quargnassi e mons. cav. Angelo Venturini nonchè numerosi parroci dei dintorni. Nella parrocchiale, gremita di fedeli, dopo le solenni funzioni di rito ha parlato il Vicario Generale tessendo le lodi di don Sante Lodolo il quale poscia ha celebrato la messa solenne in terza con musica del Cicognani e del Carrosio. Dopo il divin sacrificio si è ricomposto il corteo che ha nuovamente accompagnato il parroco in canonica ove è stato offerto un ricevimento, durante il quale hanno pronunciato parole augurali monsignor Quargnassi, mons. Venturini, il parroco di Buttrio — paese natìo del festeggiato — prof. don Piccini, il cav. Umberto De Marco ed il segretario comunale di Martignacco sig. Mattiussi.

S. E. l'Arcivescovo ha fatto pervenire a don Sante Lodolo la propria fotografia con dedica.

Alle 16 si è svolto un solenne Te Deum di ringraziamento con l'intervento di numerosissimi fedeli ed alle 17.30 la Banda, egregiamente diretta dal m.o Eraldo Scialino ha svolto un interessante programma, alternato dall'esecuzione di cori.

CERVIGNANO

Eliminatorie di nuoto della Gil

Domenica mattina, alle ore 10 sul fiume Ausa sono state effettuate le eliminatorie di Zona valevoli per i campionati provinciali di nuoto della Gil.

Numeroso pubblico di appassionati ha assistito entusiasticamente allo svolgimento delle interessanti gare, alle quali hanno partecipato 18 concorrenti che si sono contesi la vittoria palmo a palmo. Ecco i risultati finali: metri 50 stile libero: 1. Fiani Renato in 28" e 2 decimi da Cervignano; 2. Colussi Geremia da Marano in 32" 1 decimo; 3. Ghin Vittorio da Marano. Metri 100 a rana: 1. Razza Sergio da Cervignano in 1'35" 4 decimi. Metri 50 sul dorso: 1. Pevere Aurelio da Marano in 50" 3 decimi; 2. Taverna Turrisan Giocondo in 53" 2 decimi da S. Giorgio di Nogaro; 3. Nadalutti Stefano da S. Giorgio di Nogaro. Metri 200 stile libero: 1. Razza Sergio da Cervignano in 3'6" e 1 decimo.

La giuria giudicatrice era composta: c. m. rag. Antonio Parmeggiani Presidente, c. m. Giuseppe Venier e c. m. Carlo Volani cronometristi; Commissario per la Federazione di Nuoto: Alfredo Colussi. Giudici di arrivo: cent. dott. Guido Tomaselli e centurione prof. Vibiolo Travaini.

S. DANIELE

La pesca della Gil

Il Comando GIL del Fascio di S. Daniele, per assicurarsi i fondi necessari per l'assistenza dei propri organizzati, ha indetto per i giorni 27, 28 luglio p. v. in occasione della festa del Patrono, una Pesca di beneficenza.

Pubblichiamo l'elenco dei primi doni pervenuti al Comitato organizzatore da Enti e cittadini: Industria Rasoi Gillette: un astuccio con macchinetta per barba e coramella; ditta Castiglioni: due portalampade da tavolo; ditta Tahusso e C.: tre vasi artistici grandi e 10 vasi piccoli; Caffè Frank: 10 scatole caffè; Chiozza e Turchi: 100 tubetti dentifricio; Membretti e Calcaterra: articoli vari; Set De Bellis: un taglio vestito seta; Compagnia Gen. Radiofonica: 2 Zip; Stabil. Lepik: 18 scatole profumo; ditta Peghini Giovanni: una valigetta, 2 borse per signora e un cestino; Profum. Trionfale: 3 boccette profumo, 12 tubetti rossetto, 12 scatole belletto; ditta Borioli: 6 tagli vestito; ditta Giambartolomei Addo: 3 borsette signora.

Un orfanatrofio

Entro il corrente anno, a cura dell'Arciprete cav. mons. Ugo Larice, sarà istituito a San Daniele un Orfanatrofio per il ricovero di fanciulle abbandonate dai parenti ed esposte ai pericoli della strada. A tale scopo sono già avviate al termine le trattative per l'acquisto dell'ampio fabbricato denominato «Casa Rainis», che sorge in luogo centrale al cospetto di un incantevole panorama.

Il caseggiato subirà nei prossimi giorni i più urgenti lavori di adattamento e di restauro. La spesa complessiva dell'opera si aggirerà sulle cinquantamila lire.

S. VITO AL TAGLIAM.

Il film "Luce,, sarà replicato stasera

Ieri ha avuto svolgimento l'annunciata proiezione del documentario «Luce» con riferimento alla visita in Italia di Hitler. Trattasi d'una serie di visioni interessantissime e che danno un quadro completo delle memorabili giornate trascorse in Italia dal Fuehrer; a Roma, a Firenze, a Napoli, a Furbara, con tutte le manifestazioni svoltesi per l'occasione ed in onore del Capo del Reich.

Le due rappresentazioni — quella per gli organizzati della Gil e quella per il pubblico — sono state affollatissime.

Questa sera l'intero programma — a richiesta generale — sarà replicato.

ARTEGNA

Per la Colonia

La Direzione del locale Caseificio Ledra ha fatto pervenire al locale comandante la GIL la cospicua somma di lire 200 per la Colonia elioterapica. Il Comando GIL sentitamente ringrazia.

CRONACHE SPORTIVE

IL GIRO DI FRANCIA

Bartali primo a Marsiglia

Monotona per 150 chilometri, la gara ha un finale movimentatissimo - Bergamaschi animatore della corsa e gregario indispensabile - Il ritiro di Simonini

MARSIGLIA, 18.

La Perpignano-Montpellier con i suoi tre settori, dei quali uno a cronometro, è stata poco favorevole agli azzurri. Durante quella giornata la dìsdetta ha pesato in vari modi sugli atleti italiani, fra i quali soltanto Cottur non è stato perseguitato dalla sfortuna. Bartali ha deluso completamente nella gara a cronometro, mentre il suo diretto avversario, Vervaecke, ha superato se stesso. Vicini che era in vena di prodezze è stato svantaggiato da tre forature che hanno rese inutili le sue buone intenzioni e privato di una meritata affermazione, infine Simonini, a causa di una caduta si è lussato un polso e non ha potuto riprendere il via nella tappa odierna.

Gli infortuni della tappa domenicale, il cui risultato si può compendiare in altri due minuti di svantaggio di Bartali sulla maglia gialla, avevano anche influito moralmente sulla squadra.

Da Montpellier gli azzurri sono partiti così tutt'altro che allegri ma per fortuna essi hanno saputo reagire e, contrariamente a quanto si temeva, hanno condotto una gara in netto contrasto con le supposizioni generali. Ne è conseguito un nuovo rovesciamento di situazione: questa volta beneficamente favorevole ai nostri colori.

Fra la comitiva azzurra, oggi a Marsiglia, regna il buon umore e si ritorna a pensare con la massima fiducia alle prossime gare di montagna. Bartali è raggiante e la sua fiducia in se stesso irradia una tonificante influenza sui compagni di squadra. Oggi nessuno ha mancato ed anzi si è visto per la prima volta fra gli azzurri un efficace gioco di squadra.

La tappa promettevo poco di buono. La partenza è stata data alle 11 e la marcia si è iniziata sotto un sole che spaccava le pietre. Un vento contrario e caudissimo rendeva poi più tormentosa la fatica degli atleti che transitavano fra le folle dei bagnanti. La marcia continua monotona. Forse si deve alla grande calura ed al vento contrario se non sono entrati in scena i passisti, oscuri i quali, con i loro colpi di testa hanno provocato via via, nelle tappe precedenti qualche motivo di segnalazione per i cronisti. Per almeno 150 chilometri la gara non ha avuto storia. Lo stesso Desgrange, si «patron», ad un certo punto si è impressionato per la piega poco drammatica invero che stava prendendo questa Montpellier-Marsiglia. Allora è intervenuto con una delle sue improvvisazioni che questa volta è consistita in un traguardo improvvisato segnalato al gruppo dei corridori che procedeva si e no a 25 chilometri di media oraria.

E' stato Clemens a fare la prima sgroppata che ha portato di botto l'andatura ad una media più consona a... «re della strada». Il lussemburghese ha anche vinto il traguardo fantasma improvvisato da Desgrange.

Dopo il premio la gara come se avesse da questa spinta preso l'abbrivio, ha continuato ad essere convulsa e Magne, il vecchio Magne, da troppo tempo ormai dichiarato dai competenti finito, ha voluto dire la sua ed è scappato come una furia con alla ruota il nostro Bergamaschi sempre veramente prodigioso. Si filà velocissimamente verso Marsiglia ma il gruppo non perde molte unità. In testa Bergamaschi vigila attivissimo tenendosi sempre in stretto contatto con il «capitano» che appare in floridissime condizioni. Vervaecke, dal canto suo, non perde d'occhio nemmeno per un istante il campione d'Italia.

Un gruppo foltissimo irrompe nello stadio di Marsiglia per disputarsi la volata la vittoria. Conduce lo spagnolo Berrendero con Bergamaschi a ruota: ai 200 metri parte Ducazeau ma Bergamaschi lo acchiappa subito mantenendo alla ruota Bartali il quale così ha modo di sferrare l'offensiva finale che è veramente irresistibile mentre Vervaecke, implacabile ombra, lo segue a ruota.

La tappa odierna, come abbiamo accennato, ha avuto storia soltanto negli ultimi cinquanta chilometri. Quando la offensiva è stata sferrata gli italiani si sono dimostrati prontissimi a rispondere e fra questi merita una particolare citazione Bergamaschi, il quale è stato veramente il gregario obbediente e indispensabile per la vittoria italiana. Questo modesto atleta ha reso vani gli attacchi che via via i lussemburghesi ed i francesi hanno tentato di portare per mettere in difficoltà gli assi. Quando le figure secondarie hanno desistito è stato lo stesso Bergamaschi infine, che sapendo Bartali ben disposto, ha tirato per cercare di sfiancare soprattutto il belga detentore della maglia gialla. Questi non ha ceduto dimostrando anzi di essere più che mai in forma. La lotta pertanto fra i due capitanati della classifica continua più che mai appassionante. Sono questi due che per ora dominano con le loro elevate personalità, la attenzione di 32.o Giro di Francia.

Bartali con l'abbuono che gli darà la vittoria, si riprende uno dei quasi tre minuti che ha perduto ieri. Ma più che il minuto scavalcato, quello che conta è la benefica influenza che ha avuto la vittoria del capitano sulla compagine azzurra tutta. Il trionfo di Marsiglia ha infatti grande valore morale anche negli stessi confronti del campione d'Italia, il quale non poteva ritenersi veramente il migliore ed il più degno della vittoria se la sua superiorità era soltanto sulla montagna. Le sistematiche sconfitte di Gino Bartali, nelle strade piatte, minavano in un certo modo il pur ritenuto grande atleta. Ora l'incanto è rotto e la fiducia è più che mai grande in tutti, capitano e gregari.

La Montpellier - Marsiglia

Ordine di arrivo

1. Bartali (Italia) in ore 6.52'6" — Vervaecke (Belgio) — 3. Leducq (Cadetti) — 4. Antonino Magne (Francia) — 5. Bergamaschi (Italia) — 6. Mario (Cadetti) e settimo altri 15 corridori fra cui Vicini, con l'istesso tempo di Bartali; 25. Bini in 6.54' 58" — 26. Martano, 27. Mollo; 28 Introzzi tutti con lo stesso tempo di Bini; 42. Trogi; 43. Servadei in 6.59'41"; 64. Cottur in 7.06'38"; 69. Rossi in 7.21'32".

Classifica generale

Dopo l'undicesima tappa (Montpellier-Marsiglia) la classifica generale è la seguente: 1. Vervaecke (Belgio) in ore 69.3'37" — 2. Bartali (Italia) in ore 69.6'22" — 3. Vissers (Belgio) in 69.15'11". Seguono: 4. Cosson (Francia); 5. Clemens (Lussemburgo); 6. Disseaux (Belgio); 7. Magne (Francia); 8. Giannello (Bluets); 14. Vicini; 21. Servadei; 29. Cottur; 35. Martano; 41. Mollo; 44. Bergamaschi; 47. Bini; 49. Rossi; 53. Introzzi; 57. Trogi.

Classifica per Nazioni

1. Belgio ore 207.39'1" — 2. Francia 208.5'3" — 3. Italia 208.18'15" — 4. Squadra dei Cadetti 208.18'45" — 5. Lussemburgo-Svizzera 208.49'35" — 6. Spagna-Olanda 209.15'25" — 7. Squadra dei Bluets.

I risultati di domenica

Prima frazione in linea (Perpignano-Narbona)

1. Van Schendel Antonio (Olanda) alle 10.56'9", compiendo i 63 km. del percorso Perpignano-Narbona in ore 1.46'01 alla media oraria di chilometri 35.54 — 2. Bini Aldo (Italia) in 1.56'18" — 3. Vervaecke Felice (Belgio) — 4. Rossi Giulio (Italia) — 5. Jaminet Pietro (Francia) — 6. Servadei Glauco (Italia) — 7. Vicini Mario (Italia) — 8. Marie Yvon (Cadetti): tutti collo stesso tempo di Bini.

Seconda frazione in linea (Beziers-Montpellier)

1. Magne Antonino (Francia) alle 13.36'23" compiendo i 78 km. del percorso Béziers-Montpellier in ore 2.06'23" alla media oraria di chilometri 37.030 — 2. Lauwers Costante (Belgio) — 3. Mersch Arsenio (Lussemburgo) — 4. Marie Yvon (Cadetti) — 5. Clemens Mattia (Lussemburgo) — 6. Clemens Pietro (Lussemburgo) — 7. Galateau Fab. (Cadetti) — 8. Tanneveau Roberto (Cadetti) — 9. Van Schendel Antonio (Olanda) tutti col tempo di Magne — 10. Fontenay Giovanni (Cadetti) in 2.07'32".

Classifica delle due frazioni in linea Perpignano - Narbona e Bèziers - Montepllier

1. *Van Schendel Antonio* (Olanda) che compie la distanza complessiva delle due frazioni in linea, pari a 141 km., in ore 4.02'32" alla media generale di chilometri 34.881; tempo agli effetti della classifica 4.01'32" — 2. Magne Antonino (Francia) in 4.02'41" — 3. Lauwers Costante (Belgio) — 4. Mersch Arsenio (Lussemburgo) — 5. Marie Yvon (Cadetti) — 6. Clemens Mattia (Lussemburgo) — 7. Clemens Pietro (Lussemburgo) — 8. Galateau Fabio (Cadetti) — 9. Tannaveau Roberto (Cadetti) tutti con lo stesso tempo di Magne — 10. Leducq Andrea (Cadetti) in 4.03'50".

Classifica della frazione a cronometro Narbona - Bèziers

1. *Vervaecke Feliciano* (Belgio) che compie i 27 chilometri del percorso Narbona-Béziers in 39'31" alla media oraria di km. 40.995; tempo agli effetti della classifica 38'31" — 2. Vicini Mario (Italia) in 40'06" — 3. Clemens Mattia (Lussemburgo) in 40'11" — 4. Magne Antonino (Francia) in 40'20" — 5. Vissers Edoardo (Belgio) in 40'25" — 6. Cottur Giordano (Italia) in 40'37" — 7. Simonini Settimio (Italia) in 40'49" — 8. Lesueur Raoul (Cadetti) in 40'56" — 8. Mersch Arsenio (Lussemburgo) in 40'56" — 10. Marie Yvon (Cadetti) in 40'58" — 17. Rossi in 41'18" — 18. Bartali 41'23" — 24. Servadei 41'53" — 30. Introzzi 42'25" — 33. Trogi 42'28" — 37. Bergamaschi 42'36" — 40. Martano 42'44" — 54. Mollo 43'23" — 71. Bini 45'35".

La tappa odierna

Oggi sarà disputata la ultima tappa prima di iniziare quelle attraverso le Alpi. L'odierna Marsiglia-Cannes di 199 km. non presenta asperità degne di rilievo. Poche salite nell'ultima parte.

Domani riposo a Cannes.

ATLETICA LEGGERA

Ottimi risultati ai campionati femminili

A Parma, i campionati nazionali femminili, hanno confermato il valore delle atlete italiane e messo in luce una numerosa schiera di promettenti rincalzi.

Nel corso dei campionati non sono stati migliorati dei primati, ma tuttavia tutti i risultati sono ottimi e confermano il confortante progresso dell'atletismo leggero anche nel campo femminile. Motivo di particolare compiacimento è stata la numerosa partecipazione; infatti complessivamente nelle gare hanno partecipato ben 120 atlete di tutta Italia. Non si è presentata alle gare la olimpionica Valla ed è mancato così l'atteso confronto fra questa e la Testoni nella gara ostacoli. In questa gara, senza apparire di essersi impegnata a fondo, la Testoni ha registrato 11' 7/10, vale a dire 1 decimo di più del primato mondiale, che la stessa Valla detiene con la tedesca Egelhardt e l'inglese Burke.

Ecco i risultati tecnici:

Corsa piana metri 100: 1. Alfero Maria (Filotecnica Milano) in 12" 7/10; 2. Lucchini Italia (Venchi Unica Torino); 3. Cattaneo Rosetta (Filotecnica).

Corsa piana metri 200: 1. Penso Ita (Filotecnica Milano) in 26" 7/10; 2. Pozzi Olga (Giordana Genova); 3. Camoletto Clara (Venchi Unica).

Corsa piana metri 800: 1. Bulzacchi Leandrina (Venchi Unica) in 2'28" 3/10; 2. Balbo Clea (Venchi Unica); 3. Potratta Amelia (Giovinezza Trieste).

Corsa m. 80 con ostacoli: 1. Testoni Claudia (Venchi Unica) in 11" 7/10; 2. Angeleri Lia (Giordana Genova); 3. Michies Livia (Venchi Unica).

Salto in alto: 1. Pukar Modesta (Gil Fiume) m. 1,51; 2. Gallo Caterina (Venchi Unica) m. 1.48; 3. Spaggiari Gina (Ferrante Parma) m. 1,48.

Salto in lungo: 1. Testoni Claudia (Venchi Unica) m. 5,53; 2. Barzizza Margherita (Sip. Das) m. 4.90; 3. Piacentini Rita (Capitolino Roma) m. 4,79.

Getto del peso: 1. Grossi Giorgina (Virtus Bologna) m. 11,14; 2. Piccinini Amelia (Dop. Torti Alessandria) m. 11,02; 3. Risso Paola (Giordana) m. 10.51.

Lancio del Disco: 1. Guidi Serafina (Venchi Unica) m. 35,07; 2. Gabrio Gabre (Filotecnica) metri 35,04; 3. Cordale Eda (Venchi Unica) m. 31,56.

Tiro del giavellotto: 1. Milanesio Caterina (Dop. Pettinatura Genova) m. 32,55; 2. Borsani Piera (Venchi Unica) m. 32,54; 3. Cattaneo Rosetta (Filotecnica) m. 31,18.

Classifica di rappresentanza: 1. Venchi Unica p. 65; 2. Filotecnica p. 33; 3. Giordana Genova p. 14.

Il bianco-nero Feruglio vince il circuito di Lestizza

(L.S.) Sull'ormai classico circuito di Lestizza si è svolta la sesta edizione della gara ciclistica annuale alla quale ha arriso il migliore dei successi. La concomitanza di altre gare nella Venezia Giulia non ha nociuto al buon esito della competizione che ha visto scendere in lizza mezza centuria di atleti. Ottima l'organizzazione che il Comando della Gil di Lestizza aveva affidato al Sodalizio Ciclistico Bianco-nero.

Lungo tutto il circuito una imponente folla ha assistito alle fasi della magnifica gara che ha avuto fasi molto movimentate ed interessanti.

Alle 14 precise il mossiere dottor Arturo Tavasani Podestà di Lestizza da il via al policromo plotone di atleti: il primo giro vede strappi convulsi dei migliori che tendono a staccarsi nettamente. Fra i più attivi in testa ammiriamo il giovane fuscista furi fin troppo prodigo nel condurre infatti l'andatura sostenutissima fa le sue vittime. Il giro è compiuto in 19' alla media di chilometri 41.040. Il gruppo di testa è composto di 14 unità, seguono altri otto atleti a 50" quindi gli altri sparsi in fila indiana. Il secondo passaggio vede in testa ancora i nessuribile furi, seguito da Favaretto, Piani, Azzano, Feruglio, Del Fabbro e altri che si sono ricongiunti.

Anche il terzo passaggio non cambia fisionomia. La media è discesa ma è ancora sostenuta. E' durante il quarto giro, che l'allievo Feruglio, che ha sinora condotto una gara guardinga piazza il suo riuscito tentativo. Un poderoso allungo ed il ragazzo è solo. Il compagno di scuderia Azzano, si porta risoluto in testa, ma l'andatura ha l'aria di casa. Feruglio, insiste ammirevolmente con pedalata sciolta ed elastica aumentando il distacco. Egli transita al quarto passaggio con 1'35" di vantaggio. L'ultimo giro la media aumenta di nuovo, ma il miraggio della netta vittoria mette le ali al baldo atleta udinese che fila verso il traguardo con sicurezza sconcertante.

Infatti egli transita al traguardo con ben 4' sul gruppo che irrompe veloce sul magnifico rettilineo. Bragadin ha la meglio sul pordenonese Parisotto, Del Fabbro e altri.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. *Feruglio Egidio* allievo Unione Ciclisti Udinesi che compie i 65 chilometri del percorso in ore 1.42' alla media di km. 37.800 — 2. Bragadin Marco, Gil di S. Vito al Tagliamento a 4' — 3. Parisotto Domenico, Gil di Pordenone a ruota; 4. Del Fabbro Italo, Gil di Latisana; 5. Favaretto Giuseppe, Gil di Treviso; 6. Piani Anselmo, Gil di Udine; 7. Forgiarini Gino, Gil di Gemona; 8. furi Vittorio, Gil di Udine; 9. Azzano Giovanni, Allievo, Unione Ciclisti Udinesi; 10. Visentin Alprimide, Gil di Pordenone; 11. Tallone Danilo, Gil di Udine; 12. Passalenti Bruno, Gil di Codroipo; seguono altri otto in tempo massimo.

Commissario di corsa il camerata Aldo Fabbro, ufficiale di gara Iacob Libero. La Giuria era composta dai camerati Ezio Tavasani comandante della Gil, Tullio Biasotti e Gino Costantini.

AVIAZIONE

Le prime prove del «Littorio»

A Rimini domenica hanno avuto svolgimento le prime prove tecniche per il raduno del Littorio al quale sono stati iscritti 44 apparecchi rappresentanti 8 Nazioni.

La prima giornata è stata molto laboriosa ed è trascorsa [illegible] le prove di decollo e di salita. Nella prima si doveva [illegible] una distanza massima di 250 metri e raggiungere una quota di almeno 12 metri a 750 metri dal punto di partenza recando a bordo il carico utile scelto dal pilota. Per la prova in salita il concorrente scalava il ciclo per 30 minuti. Le salite inferiori ai 3000 metri hanno valore nullo mentre per ogni 200 metri in più fra i 3000 e 3500 tocca un punto fra questa altezza ed i 4000 metri due punti ed oltre 3 punti.

Dopo la prova della prima giornata gli organizzatori hanno reso noto i primi punteggi per la prova d'ammissione.

La prova di conforto, capacità di trasporto e sicurezza, vede al primo posto il tedesco Dittrich, su apparecchio Siebel, con un totale di punti 33 seguito dagli italiani Leo, Cadel, Mancini, Pomo, Dall'Aglio, Dalle Nogare, tutti su Ghibli, che totalizzano punti 27. Seguono poi Colombo su S.A.I. 2-S e Aramu sullo stesso tipo di apparecchio con 20 punti, Bonzi e Guagnellini su S.A.I. 2-S con punti 18, Mussard su Leopard-Moth con punti 17. Il gruppo dei tedeschi con apparecchio Messerschmitt ha totalizzato 16 punti al proprio attivo. Tutti gli altri concorrenti con punteggi minori.

AUTOMOBILISMO

Cortese vince sul circuito di Varese

La terza prova per il campionato nazionale delle 1500 disputatasi sul circuito di Varese ha ottenuto un buon successo. Per ragioni tecniche la prova finale è stata preceduta da due eliminatorie, al fine di garantire la miglior regolarità dato che in alcuni punti la strada non era sufficientemente larga per permettere un numero illimitato di concorrenti. Alla finale hanno partecipato i quattro primi classificati delle eliminatorie vinte rispettivamente da Aldo Marazza e Luigi Villoresi.

La finale è stata molto appassionante e si è risolta con la vittoria di Franco Cortese il quale si è anche aggiudicato il giro più veloce, il settimo, alla media di km. 11,917.

Ecco la classifica:

Finale (km. 108)

1. Cortese Franco (Maserati 6 c.) in 59'35" 1/5, alla media di km. 108,749; 2. Marazza Aldo (Maserati 6 c.) in 1, 01'03" 3/5; 3. Ghersi Pietro (Maserati 6 c.) in 1, 01'08" 2/5; 4. Pietsch Paul (Maserati 4 c.) in 1, 01'24" 1/5; 5. Teagno Dino (Maserati 6 c.) in 1, 02'08"; 6. Barbieri Guido (Maserati 6 c.) in 1, 02'35".

Giro più veloce: il settimo di Cortese in 1,55" 4/5, media chilometri 111,917.

Dopo questa terza prova di campionato cilindrata 1500 Marazza ha 6 punti; Cortese, Rocco e Villoresi ne hanno 4; Battaglia, Ghersi e Pelassa uno.

CALCIO

Coppa Europa

Juventus e Genova in semifinale

I risultati

Kladno:	Iuventus-Kladno	2-1
Milano:	Ambrosiana-Slavia	3-1
Bucarest:	Rapid-Genova	2-1
Budapest:	Ferencvaros-Ripensia	4-1

Il secondo turno delle partite di quarti di finale della Coppa Europa ha escluso dal torneo canicolare le squadre del Kladno, del Rapid e Ripensia di Bucarest, e dell'Ambrosiana di Milano, e quindi rimangono classificate per i prossimi incontri di semifinale due undici italiani, la Iuventus e il Genova, lo Slavia di Praga e il magiaro Ferencvaros detentore della Coppa.

Fra le partite che maggiormente hanno impressionato, non tanto per il risultato quanto per il significato morale, quella sostenuta dai campioni d'Italia merita un particolare rilievo: battuti a Praga con il catastrofico punteggio di nove a zero, i nero-azzurri si sono in parte riabilitati di fronte al pubblico amico battendo in misura netta e indiscutibile i forti avversari che contavano di poter fare un altro facile boccone dei milanesi i quali hanno potuto valersi della preziosa collaborazione dei due udinesi Frassi e Suber.

Convincente la vittoriosa gara dei compagni di Foni in territorio ceco e sfortunato quello dei genovesi sul campo del Rapid dove però l'arbitro tedesco Vogel non ha saputo frenare il gioco falloso e pesante dei rumeni.

I prossimi accoppiamenti risultano pertanto così fissati: Iuventus e Ferencvaros, mentre il Genova avrà per avversario lo Slavia di Praga.

Coppa Redentore

Vittorie delle ospitanti

I risultati

*Albatros-Nogaredo	7-0
*S. Domenico-Giovinezza	1-0
*S.A.F.R.E.C.-Zugliano	3-1

Le tre partite in programma hanno segnato altrettante vittorie delle squadre ospitanti ed una delle quali in misura alquanto rilevante. I ragazzi dell'Albatros hanno infatti realizzato un abbondante bottino di reti a spese del Nogaredo che non è riuscito a controllare la travolgente offensiva degli avversari. Regolare il successo del S. Domenico sui neri del Giovinezza costretti alla sconfitta dopo un combattimento estenuante. Anche gli atleti di Zugliano hanno dovuto cedere il passo di fronte ai battaglieri dopolavoristi del S.A.F.R.E.C. che si sono imposti con autorità.

Ed ecco alcune note di cronaca sulle tre cavalleresche contese:

Albatros - Nogaredo 7-0. I volitivi e coraggiosi atleti di Nogaredo hanno ceduto di schianto dopo le prime due segnature cercando soltanto a tratti di reagire ai pressante assedio degli avversari che si sono facilmente insediati nella loro area. Le sette reti, tutte realizzate a conclusione di rapide e ben impostate manovre, sono state suddivise fra Lavaroni, Capozzi, Volpe, Puglie, Baracetti, Campiello e Michelutti. La partita è stata diretta dal sig. Sinicco del G.A.U.

S. Domenico - Giovinezza 1-0. Le due squadre in complesso hanno dimostrato di equivalersi e forse un risultato di parità avrebbe più giustamente rispecchiato lo andamento dell'incontro condotto con brio e vivacità da entrambe le contendenti. Soltanto un guizzo indovinato di Zanussi ha permesso all'undici del S. Domenico di conseguire l'unica segnatura che è poi stata quella della vittoria. Arbitro Seretti del G.A.U.

Safrec - Zugliano 3-1. I ragazzi del Dopolavoro Aziendale hanno confermato le loro ottime qualità combattive realizzando una delle più brillanti affermazioni del torneo su di una squadra che vanta eccezionali doti, di classe e di volontà. Contro gli udinesi però i giovani atleti di Zugliano non hanno potuto trar profitto dal loro gioco svelto e realizzatore e alla fine dell'incontro si sono visti sconfitti con un netto punteggio in seguito a tre reti ottenuto da Bacchetti Sambuco e Lizzi. Arbitro Antonioli del G.A.U.

Ultime notizie e informazioni

Maria di Romania è morta ieri a Sinaja

Profondo cordoglio nel Paese

BUCAREST, 18.

S. M. la Regina Maria di Romania è deceduta questo pomeriggio nel castello reale di Pelishor a Sinaja alle ore 17.38. Al capezzale dell'Augusta inferma si trovavano al momento del trapasso S. M. Re Carol, S. A. R. la Principessa Elisabetta e S. A. R. il Principe ereditario Michele. Erano presenti anche il patriarca di Romania Miron Christea, presidente del Consiglio dei ministri ed i medici curanti.

In segno di lutto sono stati sospesi tutti gli spettacoli pubblici fino dopo i funerali, mentre cerimonie religiose in suffragio della estinta hanno luogo ininterrottamente in tutte le chiese di Romania.

La salma de la Regina Maria sarà tumulata accanto a quella del defunto Re Ferdinando nella chiesa vescovile del monastero di Curtea de Arges.

Maria di Romania, nata Principessa di Sassonia Coburgo Gotha, Principessa reale di Gran Bretagna e d'Irlanda, Duchessa di Sassonia, nacque a Eastwell Park il 29 ottobre 1875 da Alfredo Duca di Edimburgo e da Maria Alessandrowna, figlia di Alessandro secondo di Russia. Il primo gennaio 1893 sposò Ferdinando di Hohenzollern Sigmaringen, Principe ereditario di Romania e il loro matrimonio fu rallegrato da numerosa prole. Durante l'epidemia di colera che si abbatè sulla sua nuova Patria, ella prodigò le più sollecite cure perchè i colpiti trovassero la necessaria assistenza. Alla morte di Re Carlo nel 1914, salito il Principe Ferdinando al trono, diventò Regina di Romania. Nella grande guerra fu tra le più fervide crocerossine della sua Patria e svolse tale opera benefica, che il suo nome divenne popolarissimo. Il 15 ottobre 1922 fu insieme con il Re incoronato ad Alba Julia e l'evento assunse un grande significato storico per il suo Paese.

Rimase vedova il 20 luglio 1927 e le vicende che seguirono nella sua Casa non la resero sempre felice. Scrisse «La storia della mia vita» che suscitò grande interesse ovunque e che fu tradotta anche in italiano. Era dottore «honoris causa» dell'Università di Cluj e membro corrispondente dell'Accademia di belle arti dell'Istituto di Francia.

Una grande Regina

Il lutto che colpisce la Romania è certamente gravissimo. Dopo la soave e dolce Elisabetta, poetessa con il nome romantico di Carmen Silva, è questa la seconda Regina del giovanissimo Regno che scompare. Se la sposa di Re Carlo I fu grande per il suo fine sentimento d'artista, Maria di Romania seppe imporre la sua vigorosa personalità nella vita politica del suo Paese, sovrchiando anche la figura e l'autorità di Re Ferdinando.

Bellissima donna, colta ed intelligente, educata sui gradini di un trono, determinò l'entrata in guerra della Romania a fianco degli alleati e quando dopo il crollo russo che con la conseguente strage dei Romanoff cui era legata da vincoli di sangue, strage che le recò profondo dolore, il suo Paese fu invaso dagli eserciti degli Imperi centrali, fu ella che impersonò l'indomabile fierezza nazionale, contribuendo non poco dopo la vittoria degli alleati e valendosi dell'appoggio britannico e delle simpatie francesi, alla realizzazione delle massime aspirazioni nazionali, sì che la grande Romania quale è uscita dai trattati del 1918 e quale è oggi è in gran parte opera sua.

Non sempre nella politica interna e nelle vicende della sua Casa la sua ingerenza fu utile, ma tuttavia grandissima gratitudine la Romania deve a questa sua insigne Regina.

Dopo l'avvento al trono di Carlo II la sua influenza politica decrebbe e presto la malattia che doveva condurla a morte, la colpì costringendola ad una vita ritiratissima. Si ricorderà come recentemente ella abbia trascorso un lungo periodo di cura a Merano, sotto la sorveglianza di valenti clinici italiani. Successivamente veniva ricoverata in una clinica di Dresda e, sentendosi meglio e forse volendo morire nella sua terra, rientrava in Romania, senonchè il viaggio doveva riuscirle fatale.

Maria di Romania era simpaticamente nota nel nostro Paese dove veniva ogni anno, spesso assieme alle augusti figliole. Lunghi e particolarmente frequenti i suoi soggiorni a Venezia.

Oltre a Re Carol e al Principe Nicola, Maria di Romania lascia tre figlie, Maria, Regina vedova di Jugoslavia; Elisabetta sposa di Re Giorgio di Grecia da cui vive divisa; Ileana, arciduchessa d'Asburgo. Per le nozze delle figlie con i Sovrani di Jugoslavia e di Grecia, ella era chiamata: «la suocera dei Balcani», titolo a ragione attribuitole anche per le nozze di Elena di Grecia con il figlio Re Carlo di cui sono note le vicissitudini coniugali.

L'Italia si associa oggi al cordoglio romeno per la scomparsa di questa Donna che pose l'intera sua vita al servizio del suo Paese e legò indissolubilmente il suo nome alla storia della grande Romania.

Il gen. Russo a Kiel

Calorose accoglienze

BERLINO, 18

Stamane il generale Russo con gli ufficiali della missione italiana, accompagnato dal capo di S. M. delle S. A. Lutze, e da uno stuolo di ufficiali del Comando della Milizia nazista, è partito in aeroplano per Kiel dall'aeroporto di Tempelhof dove si trovavano alcuni battaglioni delle S. A. i quali hanno reso gli onori.

Il capo di S. M. della Milizia ha passato in rivista queste formazioni d'onore e, quindi, acclamato lungamente dal pubblico presente, mentre una musica nazista suonava «Giovinezza», è salito sull'aeroplano. A Kiel è stato ricevuto dal comandante della brigata di marina delle S. A. ed ha assistito nel porto ad alcune esercitazioni con le navi del gruppo navale delle S. A.

Le accoglienze ovunque fatte in Germania al capo di S. M. della Milizia fascista trovano la più ampia eco in tutti i giornali che ne riportano lunghe cronache illustrate da numerose fotografie. Il «Voelkischer Beobachter» pubblica un lungo articolo sulla Milizia, rilevando come sia uno dei suoi meriti più eminenti quello di aver contribuito a rendere l'Italia una Nazione permanentemente in armi.

Manifestazione fascista nell'annuale di Bligny

REIMS, 18.

Nel ventesimo anniversario della battaglia dell'Ardre nel cimitero italiano di Soupir e Bligny si è svolta una cerimonia alla quale hanno assistito l'addetto militare italiano, il Regio console, l'ispettore dei Fasci di Francia, il presidente federale dei combattenti, le autorità locali civili, militari e religiose e numerosi connazionali giunti da varie località del distretto consolare. Alla Casa d'Italia di Reims ha poi avuto luogo un'adunata in onore degli addetti e gerarchie ed è stato inaugurato il gagliardetto della Gil. Sono stati quindi distribuiti stelle al merito del lavoro ad alcuni operai. La riunione è terminata tra vive acclamazioni al Re Imperatore e al Duce.

72.188 viaggiatori su 90 treni popolari

ROMA, 18.

Ieri 17, con novanta treni popolari su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 363, si sono trasportati sulle ferrovie dello Stato 72.488 viaggiatori.

I mutilati atesini devotamente fedeli alla Patria italiana

ROMA, 18.

Da Bolzano è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«Mi onoro trasmettere la dichiarazione che i mutilati dell'Alto Adige nell'assemblea dei fiduciari convenuti da tutti i Comuni della provincia hanno oggi votato acclamando al Vostro nome e all'Italia:

«Noi rappresentanti e interpreti della totalità dei mutilati dell'Alto Adige, udita la parola dei capi dei mutilati d'Italia, fieri di far parte della grande associazione che all'indomani dell'armistizio, accogliendoci nelle sue file, ci impegnò a considerarci soldati e cittadini della Patria italiana, attestiamo la nostra viva gratitudine e il nostro profondo attaccamento al sodalizio per averci spiritualmente e materialmente assistiti con assidua e pronta solidarietà e riaffermiamo il nostro proposito di mostrarci degni in ogni tempo e per ogni evento del privilegio e della responsabilità che ci derivano dal riconoscimento del nostro sacrificio e della nostra dignità di mutilati, pronti a servire, noi e i nostri figli, in pace e in guerra, agli ordini del Duce, per la gloria del Re». — Carlo Delcroix.

La divisa ai funzionari civili dello Stato

ROMA, 18.

Per ordine del Duce è allo studio un provvedimento col quale verrà istituita, per tutto il personale delle Amministrazioni civili dello Stato, una speciale divisa invernale ed estiva il cui uso in servizio sarà obbligatorio.

La spesa relativa verrà sostenuta dalle rispettive amministrazioni.

Anche oggi se ha un'altra prova della mobilitazione spirituale del popolo italiano voluta dal Duce e di cui tutte le altre mobilitazioni non sono che particolari espressioni e conseguenze. La mobilitazione spirituale che è necessaria alla Nazione e di cui ogni italiano si sente soldato, deve essere un fatto psicologico, tuttavia questo fatto psicologico deve avere una sua manifestazione formale che, mentre lo testimonia, lo aiuti e lo rinforzi. Tutti quanti sono al servizio dello Stato nelle amministrazioni civili, e si sentono perciò uniti nella missione di interpretare lo spirito delle leggi, dei regolamenti e dei provvedimenti dello Stato fascista, sentiranno ancor più vivamente, vorremmo dire [illegible] la comunanza di questa missione nel loro abito esteriore. La sentiranno non soltanto essi, ma tutti coloro che hanno a che fare quotidianamente coi servizi dello Stato, cioè in sostanza tutto il popolo italiano che, contro ogni tradizione o leggenda, si è imposto un'ammirevole disciplina. E' anche nei particolari apparentemente più lievi che una grande dottrina di Stato si rivela e che la forza e l'autorità dello Stato si concretano.

Il Re Imperatore acclamato a Cremona

CREMONA, 18.

Il Sovrano è giunto a Cremona in forma privata stamane in automobile. Ricevuto l'omaggio delle principali autorità e gerarchie, il Sovrano entrava in Palazzo Trecchi e, accompagnato da S. E. Farinacci, visitava minuziosamente la fiera d'arte antica. Allorchè è ricomparso nella piazza, la folla ha tributato una più viva imponente dimostrazione di omaggio. Risalito in automobile, il Re Imperatore con S. E. Farinacci, fatto segno a vivi applausi dei cittadini, si è recato alla colonia fluviale «Farinacci» sul Po che ha visitato minuziosamente. Il Sovrano ha lasciato, applaudito, la colonia proseguendo per Sant'Anna di Valdieri.

La Sovrana a Valdieri

SANT'ANNA DI VALDIERI, 18.

E' qui giunta S. M. la Regina Imperatrice per l'abituale soggiorno estivo.

Demografia e razza

ROMA, 18.

Con provvedimento in data odierna l'Ufficio demografico centrale del Ministero dell'Interno è stato trasformato in una Direzione generale per la demografia e la razza.

Non sfuggiranno a nessuno l'importanza e il significato del provvedimento, che si ricollega direttamente alle posizioni assunte dal Fascismo dinanzi al problema della razza e che sta ad indicare come l'argomento costituisca una materia essenziale per il Regime e come alla sua trattazione i competenti organi si accingano direttamente e con immediatezza. Quello che si chiama il problema della razza, e che si presenta in Italia in termini chiarissimi, entra per tal modo nella sua fase attiva. Il Fascismo, che appunto dall'anima della razza, intesa in tutta la sua purezza e in tutto il suo profondo significato, ha fatto risorgere con energia la nuova coscienza nazionale, procede ora alla difesa di essa e alla sempre più precisa definizione del suo valore.

Trofeo del bersagliere per le fanfare della Gil

ROMA, 18.

Il comando generale della Gioventù del Littorio ha bandito il IV concorso nazionale per il «Trofeo del bersagliere» che ha lo scopo di vagliare il grado di preparazione raggiunto dalle fanfare dei Giovani fascisti e di premiare, mediante l'assegnazione del trofeo e di altri numerosi premi, quei complessi che sapranno dare una prova convincente della loro efficienza e del loro rendimento artistico.

Un primo rigoroso vaglio si effettuerà attraverso le gare che a cura dei vari Comandi federali avranno luogo entro il 15 agosto con la partecipazione di tutte le fanfare delle singole province. Il 26, 27, 28 agosto poi, tra le fanfare prime classificate delle gare provinciali si svolgeranno le semifinali interprovinciali che si svolgeranno il 26 a Torino; a Verona, a Roma; a Cagliari; il 27 a Milano, a Bologna, a Pescara, a Bari; il 28 a Trieste per le fanfare delle province di Trieste, UDINE, Zara, Pola, Gorizia e Fiume; a Firenze, a Napoli e a Messina.

Atleti d'Italia

Elenco di vittoriosi

ROMA, 18.

Domani 19 luglio uscirà il foglio d'ordini del Partito che reca l'elenco degli atleti d'Italia che nel quadrimestre dell'anno sedicesimo hanno conquistato vittorie in campo internazionale, o migliorato primati.

Un tempio in onore degli aviatori caduti in A. O.

ROMA, 18.

Leonino Da Zara si è fatto iniziatore per far sorgere nella frazione di Ronchi un tempio destinato ad onorare la memoria degli aviatori caduti in A. O. I. per la conquista dell'Impero. La patriottica iniziativa è stata oggetto della benevole considerazione anche da parte del Re Imperatore che ha inviato un contributo per la sua effettuazione.

6875 libici fanno ritorno dalla Tunisia

ROMA, 18.

Il movimento di rimpatrio dei libici che vivevano in Tunisia e in Egitto va assumendo forme sempre più imponenti. Nella sola provincia di Tripoli sono rientrati nel primo semestre dell'anno in corso 6875 libici che dopo avere espatriato clandestinamente, ritornano a vivere e lavorare nelle quattro provincie libiche dove la tranquillità è perfetta.

27 mila metri d'altezza?

COPENAGHEN, 17

Il noto ascensionista stratosferico polacco capitano Burrzynski, di passaggio a Copenaghen, ha dichiarato che nel settembre prossimo si propone di battere il primato di volo stratosferico, raggiungendo l'altezza di 27 km, battendo di cinque chilometri l'attuale primato detenuto da Stevens.

Praga minaccia la pace d'Europa

BERLINO, 18.

L'ultima visita del Ministro di Inghilterra alla Wihelmstrasse non è passata inosservata ai circoli politici e diplomatici berlinesi. Da fonte bene informata apprendiamo che due sono stati gli argomenti della conversazione fra Neville Henderson ed il barone Weinzacker: il conflitto spagnuolo e il problema sudetico.

L'alto funzionario del Ministero degli Esteri germanico avrebbe fatto presente al diplomatico le difficoltà di stabilire una collaborazione anglo-tedesca fino a quando gli equivoci sulla situazione in Spagna e quella in Cecoslovacchia non saranno chiariti. Quale esempio dei malintesi a cui può dar luogo la guerra iberica, il barone Weinzacker avrebbe citato la dichiarazione che a Londra ha fatto recentemente tanto scalpore e che è stata falsamente attribuita al generale Reichnau.

Intorno al problema cecoslovacco la Wilhelmstrasse avrebbe richiamato l'attenzione del rappresentante di Londra sulle conseguenze che deriverebbero dalla pubblicazione da parte del Governo di Praga di uno Statuto considerato dai tedeschi come insufficiente.

Concludendo, l'alto funzionario avrebbe riaffermato la volontà di pace del Reich, con l'augurio che il Governo di Praga non voglia proseguire sulla linea intransigente in cui sembra diretta.

Roosevelt riporrà la sua candidatura?

NEW YORK, 18.

Il deputato Short, democratico, sollecita Roosevelt a dichiarare apertamente se intende ripresentarsi per la terza volta, dato che l'incertezza che regna in proposito, paralizza la preparazione del partito. Short esorta il presidente a rispettare le tradizioni, rinunziando alla terza rielezione. L'«Herald tribune» prevede invece una nuova candidatura di Roosevelt.

Cento deputati uccisi in Russia

RIGA, 18.

Secondo notizie da Mosca, cento deputati del Parlamento sovietico sono stati arrestati e la maggioranza di essi è stata condannata a morte in questi ultimi mesi.

Lo scorso dicembre un decreto stabiliva che i 727 rappresentanti del popolo godevano dell'immunità parlamentare e non avrebbero potuto essere arrestati. In sette mesi un centinaio di essi ha già imparato a proprie spese quale sia il valore della concessione dell'immunità parlamentare.

Trecentomila vittime del colera in Oriente

NUOVA YORK, 18.

Una epidemia di colera imperversa in tutto l'estremo Oriente e minaccia tutti i Paesi del Pacifico.

Si calcola che negli ultimi tre mesi siano morti di colera in Cina ben 280.000 persone e 52 mila nell'India.

Ai laboratori di tutto il mondo sono stati rivolti appelli per l'invio nelle zone infestate di tutte le riserve di siero anti-colerico di cui possono disporre affinchè possa essere fatta la più grande inoculazione che si ricordi nella storia.

L'inoculazione comprenderà anche le armate impegnate in guerra nella Cina oltre al più grande numero possibile di cinesi, di indiani, di giapponesi e di mancesi.

Cinque vittime sulla via Emilia

ROMA, 18.

Sulla via nazionale Emilia, a circa 5 chilometri da Imola, si sono scontrate violentemente due macchine, capovolgendosi. Il fatto è avvenuto nelle prime ore di questa mattina. Dalla prima macchina che recava la targa di Vicenza ed era guidata dall'autista Adrinno Fiorato, venivano estratti tre cadaveri, non ancora identificati, che si suppone siano operai addetti alle terme di Riolo Bagni.

La seconda macchina era guidata dall'ing. Giovanni Lavizzari domiciliato nella nostra città, ed erano a bordo con lui la figlia Ida di anni 28 e la domestica. Il Lavizzari e la domestica sono rimasti uccisi, mentre la signorina è stata ricoverata all'ospedale in condizioni disperate.

Sergio Tofano lievemente ferito

ROMA, 18.

Alle ore 2 di stanotte veniva trasportato all'ospedale l'attore Sergio Tofano fu Eugenio di anni 52 residente a Roma. Egli si dirigeva in automobile da Roma a Sanremo in compagnia dell'autista quando, giunto a Buonconvento, per un incidente, cadeva al suolo riportando una ferita al mento, profonda fino al piano osseo ed escoriazioni varie alla mano e al polso destro. Veniva giudicato guaribile in dodici giorni.

L'attore ha voluto proseguire egualmente per Sanremo, dove questa sera doveva recitare.

Une donna bellicosa

PARIGI, 18.

Nel corso di una riunione politica ad Arbresle, presso Lione, una decina di membri del partito sociale francese sono rimasti feriti in seguito ad un tumulto che i comunisti hanno fatto scoppiare deliberatamente e che è stato seguito da aggressioni. Tre feriti sono stati ricoverati all'ospedale. Il segnale della zuffa è stato dato da una donna comunista la quale ha lanciato una bottiglia sulla testa di uno degli oratori del partito avversario, ferendolo gravemente.

Bonnet incontro ai Sovrani inglesi

PARIGI, 18.

Il Ministro degli Esteri Bonnet partirà domattina da Parigi alle ore 8.20 per recarsi a Boulogne a ricevere i Reali d'Inghilterra. Anche l'Ambasciatore inglese Sir Eric Phipps sarà presente all'arrivo dei Sovrani.

NOTIZIE IN BREVE

AUTO E ALCOOL

Su 161.312 pedoni e autisti vittime della strada in America, il 30 per cento erano alcoolizzati abituali.

SULLE ORME DI ROMA

In Cornovaglia una miniera di stagno già scoperta e sfruttata dai romani e quindi abbandonata, è oggetto di studio da parte degli ingegneri inglesi.

ROOSEVELT IN VACANZA

L'incrociatore «Houston» che reca a bordo Roosevelt è giunto nelle acque americane. Cardenas in un messaggio augura al Presidente buona pesca.

PER LA PACE...

Tutti i piroscafi transoceanici inglesi vengono adattati per servire da incrociatori ausiliari in caso di guerra. Gli equipaggi vengono addestrati allo stesso fine.

INCENDIARI IN FRANCIA

Un grave incendio doloso è scoppiato a Laboris nella regione di Puy de Dome. 15 case sono andate distrutte e si deplora una vittima.

MARSIGLIESE

I portuali di Marsiglia non lavorano alla domenica e quindi il traffico subisce una sosta di 24 ore, imponendo una sosta altrettanto lunga e assai scomoda ai viaggiatori in attesa dei bagagli e alle merci, che se sono deperibili, vanno nel frattempo perdute.

RIFUGIO SUL PASUBIO

In località Malga Pozzo, nel massiccio del monte Pasubio, presenti le autorità ed una folla di alpinisti è stata posta la prima pietra del nuovo grande rifugio alpino, dedicato alla memoria di «Vincenzo Lancia».

TERREMOTO

Alle 2 di stamane una scossa tellurica di due o tre secondi è stata avvertita nelle Alpi del Delfinato. A Grenoble in alcune case vari mobili sono stati spostati in seguito alla scossa e vari soffitti sono rimasti lesionati. Non si segnala alcun incidente alle persone.

BOMBA A BELFAST

Una bomba collocata da ignoti è scoppiata nell'ufficio del «Daily Mail» a Belfast, danneggiando il fabbricato. L'attentato è considerato come una rappresaglia per la pubblicazione fatta giovedì scorso di un articolo tendenzioso su pretesi tumulti avvenuti a Belfast in occasione della commemorazione del 12 luglio.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	18	16
Parigi	52.55	52.55
Londra	93.65	93.70
New York	19.—	19.—
Belgio	321.75	321.75
Olanda	1046.—	1045.75
Svizzera	435.25	434.50
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	73.30	73.30
Rendita 5%	92.90	93,—
Redim. 1934 3.50%	68.87	69,—
Redim. 5% Immobil.	92.80	92.95
Buoni Tesoro 1940	101.30	101.30
» » 1941	102.85	102.80
» » 1943 l.em.	91.65	91.60
» » 1944	99.32	99.30
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	89.25	89.30
I. R. I. Stet 4%	553.—	553.—
I.R.I. 4.50%	458.75	458.75
E.L.F.E.R. 4.50%	465,—	464,75
Pubbl. util. 6%	495.75	495.50
Pubbl. util. s. tel. 6%	501,—	501,—
Credito Navale 6.50%	506,—	[illegible]
Edison em. 1931 6%	504,—	503.75
Emiliana 6%	501.50	501,—
Merid. di elettr. 6%	502.50	[illegible]
Soc. es. tel. 6%	498.—	498.—
Tendenza del mercato obbligazionario: buona.		
Titoli vari		
La Centrale	916,—	924,—
Mediterranee	486,—	491,—
Coton. Cantoni	2870,—	2870,—
Coton. Olcese	431.50	438,—
Tessuti Stampati	845,—	852,—
Linificio canap. Naz.	507,—	515,—
Manif. Rossari e Varzi	523,—	529,—
Manif. Rotondi	424,—	424,—
Manif. Tosi	61,—	61,—
Manif. Coton. Merid.	235,—	239,—
Unione Manif.	314,—	316,—
Lanificio di Gavardo	688.—	688.—
Lanificio Rossi	3100	3100.
Lanif. Targetti	91,—	91,25
Cascami seta	365,—	371,—
Chatillon	81.50	83.50
Snia Viscosa	384,50	391.50
Ansaldo	40,12	40.50
Ilva	207,25	209.50
Monte Amiata	692,—	695,—
Montecatini	144.75	146.50
Dalmine	147.50	147,—
Breda	234.50	239.50
Bianchi	79.50	80.50
Isotta Fraschini	19,—	19.50
Fiat	419,—	425.50
O.M.I. già Reggiane	72,—	73,—
Adriatica di Elettr.	163.25	165,—
C.I.E.L.I.	366.50	363.50
Dinamo	330,—	335,—
Edison	343,—	347,—
Edison postergate	282,—	282,—
Elettrica Bresciana	339.50	341.25
Valdarno	194,—	196.50
Emiliana	550,—	551,—
Forze Idr. Liguria	121,—	122,—
Cisalpina priv.	125.50	128,—
Cisalpina ord.	101,—	103,—
Seso	80,—	80.50
S.p	54.50	55,—
Tirso	103,—	103,—
Vizzola	423.50	432,—
Merid. Elettricità	260.75	272,25
Terni	226.50	228.50
Unes	9.75	9.75
Tecnomasio It. B.B.	95.25	97.50
Distillerie Italiane	184,—	185,—
Eridania	481,—	481,—
Raffin. Lig. Lomb.	614,—	613,—
Romana Zuccheri	79,—	79.50
A.N.I.C.	95.75	96.25
Fondi Rustici	85,—	85,—
Beni Stabili Roma	197,—	198,—
Comp. It. Gr. Alb.	68.50	69.50
Cementi Bergamo	212,—	216.50
Pirelli Italiana	1120,—	1129,—
Pirelli e C.	412.50	415,—

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» Puntata N. 178

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Se colui mi rivede ancora, sarà quando non saprò più a qual santo votarmi.

Ma nello stesso tempo, gli parve che una voce interna lo ammonisse con accento di derisione e sfida.

— Povero giovine! non bisogna mai dire: Per questa via non voglio più passare!

Edoardo aveva calcolato abbastanza semplicemente del resto: vendendo al mercante venti quadri all'anno ed era il massimo sforzo che l'amor proprio e la coscienza di artista gli consentissero, riuscirebbe a guadagnare millecinquecento o milleseicento lire, ossia appena di che pagare le tele, i colori, il fitto di uno studio per quanto piccolo fosse.

E le modelle? E lui, di che avrebbe vissuto?

Avrebbe dovuto ricorrere eternamente alla borsa della sua madre adottiva?

Ah! l'ingratitudine dell'arte verso coloro che l'amano e la coltivano!

Per fortuna che egli era semplice di gusti, e fin dal principio abituato a non spendere mai più del necessario. Poteva, non avendo ancora alcuna passione dispendiosa, accontentarsi di poco; ma almeno quel poco bisognava l'avesse, onde poter vivere senza l'aiuto degli altri.

Sulle somme ricevute in Italia dalla signora Clavière, aveva trovato il modo di risparmiare cinquemila lire che volle restituirle, nella speranza di ricavarne duemila dalla vendita dei quadri.

— Siete stato troppo economo, figlio mio, gli disse Maria; certo, per risparmiare una tal somma, mi immagino che avrete voluto imporvi dei sacrifici.

— V'assicuro di no. Duecentocinquanta franchi al mese sarebbero stati più che sufficienti.

— Sta bene, ripigliò essa sorridendo, avete fatto il piacer vostro. Edoardo, le cinquemila lire sono vostre. Tenetele.

— Ma...

— Voglio così, disse la signora Clavière con un accento raro in lei, ma che non ammetteva replica.

— Allora, fece il giovine, impiegherò la somma nel prendere in affitto un piccolo studio e una stanza da letto, e nell'ammobiliarli.

— Siete ora abbastanza grande, per non aver bisogno di tutela e per sapervi condurvi da solo. Nondimeno, Edoardo, non dimenticatevi mai in qualunque vostra occorrenza, che sarò sempre pronta ad aiutarvi.

Il giovine aveva trovato, senza lunghe ricerche, a Montmartre, in via delle Badesse, una stanza abbastanza vasta, chiara, che era stata prima occupata da un fotografo, e che poteva benissimo servire di studio ad un artista principiante; v'erano uniti una camera ed un gabinetto.

Egli ne aveva preso possesso, e pieno d'ardore, senza più una soverchia inquietudine per l'avvenire, aveva incominciato due quadri destinati alla prossima Esposizione di Belle Arti.

Oh! essere ricevuto al *Salon*, accolto nel mondo degli artisti!

Ignoto il dì innanzi, acclamato il giorno dopo!

Salutare un'aurora luminosa e camminare con passo sicuro verso la gloria.

Oh! il bel sogno! Ma si sarebbe mai effettuato?

Per quanto modesto egli fosse, pur sentiva che qualche cosa gli ferveva nel cervello e nel cuore.

La speranza, dall'ineffabile sorriso, gli carezzava il fronte colle ali azzurre; si sentiva rimescolar tutto pensando al successo, e l'anima sua tutta illuminata, intuonava come un inno di gioia.

Ora conosceva la storia pietosa di sua madre, che Maria gli aveva narrata. Sapeva di appartenere ad una antichissima famiglia di Bordeaux che, di padre in figlio, per più di un secolo, aveva commerciato in vino. Ma chi potrà dire il suo dolore quando venne a conoscere l'odioso trattamento subito dalla sua povera madre nella casa dello zio materno?

— Ah! egli aveva esclamato quando la signora Clavière ebbe terminata la straziante narrazione, sarebbe stato meglio non le avessi conosciute cose sì mostruose! Sono accorato e provo per quella gente oltre che orrore e disgusto un odio profondo.

— Edoardo, aveva risposto Maria, prima di farvi il triste racconto, mi parve di dover informarvi sulla vostra famiglia. I coniugi Tessier sono morti. E ai morti convien perdonare.

Nell'occhio del giovine passò un cupo lampo.

— Non posso perdonare a chi fu senza pietà per mia madre che moriva di fame.

— Vostra zia Antonietta s'è maritata.

— Trovano marito tal sorta di donne?

— I coniugi Tessier le hanno lasciato tutta la loro sostanza.

— Non me n'importa.

— Il marito di Antonietta morì sette anni fa e diciotto mesi dopo vostra zia lo seguì nella tomba, lasciando un'unica figlia.

— Ah! ho una cugina?

— Che deve avere ora diciotto anni.

— La compiango, perchè deve rassomigliare a sua madre. Non la conosco e non voglio conoscerla; ma mi pare che l'odio di cui ora vi parlavo, si riversi tutto su di lei.

— Ah! Edoardo, vi credevo buono! disse Maria, crollando con tristezza il capo.

— E chi non diverrebbe cattivo pensando alle atroci sofferenze che hanno fatto subire a mia madre!

— Sì, è vero, i coniugi Tessier e vostra zia Antonietta sono stati molto colpevoli verso vostra madre; ma vostra cugina è innocente.

— Dopo tutto, innocente o no, che me ne importa? Non c'è, e spero non ci sarà mai nulla di comune tra noi due.

— Non volete conoscerne il nome?

— No, no, è inutile. Essa ignora senza dubbio che ha un parente, il quale senza di voi o generosa protettrice mia seconda madre, sarebbe un paria della vita; ed io voglio dimenticare che essa esiste.

Maria credette di non dover insistere, e da quel momento non gliene parlò più; mentre, dal canto suo, Edoardo, tutto intento al lavoro e alle sue speranze, non pensava alla cugina, che, probabilmente, non avrebbe mai veduta; e della lamentevole storia narratagli, non rimaneva in lui che l'impressione penosa che lascia, al ridestarsi, un incubo spaventoso.

(Continua).